IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 311 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il fatale conflitto di Platici.

(S) **Platici**, 10 — Ecco come si svolsero i fatti di ieri:

Verso le 10.30 del mattino, mentre i consiglieri si recavano al Municipio per la seduta pubblica del Consiglio comunale, un forte nucleo della Società operaia, capitanato dal presidente, dal vicepresidente e dal segretario, ostruì volontariamente il passaggio gridando: « Abbasso il Consiglio comunale! Fuori! Fuori! »

A nulla valsero le esortazioni alla calma e la longanimità del tenente dei carabinieri, del delegato di P. Sicurezza e dei carabinieri.

I dimostranti volevano a qualsiasi costo invadere il Municipio a scopo delittuoso, mentre altri dimostranti da diverse direzioni lanciavano sassi all'impazzata gridando minacciosamente.

Si tentò varie volte nei modi di legge di sedare il terribile tumulto, ma invano, perchè i dimostranti opposero una violenta resistenza.

Furono arrestati 22 dei più riottosi, mentre altri nuovi arrivati cercavano di raggiungere l'ingresso del Municipio, trattenuti energicamente, ma pazientemente dai carabinieri.

Malgrado la fitta e violentissima sassaiuola, accompagnata da qualche colpo d'arma da fuoco da parte dei tumultuanti, i carabinieri, visto il contegno estremamente aggressivo e soverchiante della numerosa popolazione composta di uomini accorsi da ogni dove, preceduti da molte donne, che tiravano contro la forza senza curarsi delle preghiere, credettero opportuno per evitare un conflitto, concentrarsi nell'anticamera del Municipio, sempre esortando alla calma la popolazione inferocita; ma nulla valse: anzi la folla circondò il fabbricato del Municipio, assalendolo da tutte le parti con sassi e qualche fucilata e producendo una vera devastazione.

Due militari furono feriti alla testa da sassi, un altro al braccio da coltello, tre altri furono contusi da sassi, guaribili dai cinque ai venti giorni circa.

Più si spiegavano le esortazioni dei carabinieri più la folla inferociva, sicchè furono rotte tutte le finestre del Municipio per entrarvi e si tentava di guadagnare i tetti, tirando colpi di pietra e di arma da fuoco e obbligando la forza a trincerarsi per salvare la vita ai consiglieri comunali.

Non potendo più trovare una via di salvezza, i carabinieri furono costretti ad innastare la baionetta per proteggere l'uscita dei consiglieri comunali.

Nel frattempo questi, protetti dall'arma, fuggirono uno alla volta abbandonando la seduta.

Non valsero ancora le esortazioni, perchè la folla, ciecamente inferocita, minacciava la vita della forza pubblica, ritenuta protettrice del Consiglio comunale, sicchè questa fu costretta a sparare. Rimasero uccise tre donne e ferite altre dodici persone.

Altro sangue è stato sparso ancora a Platici, piccolo villaggio della Calabria e la causa di cotesti disgraziati conflitti, che con tanta frequenza si ripetono, specialmente nei Comuni del Mezzogiorno, è sempre la stessa.

Sono le gare locali ed i rancori dei partiti che, dopo essersi conteso con la scheda il diritto, se vittoriosi, di spadroneggiare a piacimento nelle Amministrazioni del Comune, contendono poi al partito avversario, se vinti, l'esercizio del governo.

Se la attiva partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa locale merita incoraggiamento e lode, non è, davvero, indice di progresso civile la resistenza al voto delle maggioranze e, peggio, il ricorso alla violenza per frustarne gli effetti: resistenze e violenze, le quali malauguratamente acquistano anche maggiore gravità per l'intromissione di elementi che dal disordine unicamente nascono e per il disordine vivono.

E sono questi elementi, che col nome di teppistici in talune regioni, di mafiosi o camorristi in altre, di sovversivi sempre e dovunque, aizzano le popolazioni alla resistenza, le spingono alla violenza, alla rivolta, a tempo eclissandosi nell'ora del conflitto, della quale le sobillate popolazioni inconsciamente fanno le spese e pagano il sanguinoso fio.

Infatti, raramente accade che in cotesti mai abbastanza deplorati conflitti cadano i caporioni; le vittime ne sono costantemente i più ingenui che, perchè tali, quasi sempre sono i più ardimentosi.

A Platici furono le donne, dalle quali con diabolica trovata le turbe rivoltose si fecero precedere: altrove furono ragazzi e dapertutto i meno colpevoli, anche se apparentemente i più riottosi.

Nei dolorosi fatti di Platici è da rammaricarsi eziandio l'atteggiamento intieramente passivo dei più autorevoli cittadini, che avrebbero avuto il dovere di intervenire per portare in mezzo alle turbe tumultuanti una parola pacificatrice, che agevolasse l'opera dell'autorità di P. Sicurezza.

Ma questa parola è mancata, se dobbiamo credere alle notizie di là venute, e gli agenti della forza pubblica, lasciati alle prese contro una turba furiosa, che parecchi tra essi ne aveva già feriti, fu obbligata all'ultim'ora di far uso delle armi per salvare sè stessa e per impedire l'invasione della casa municipale, con tutte le conseguenze che ne sarebbero derivate.

Alle vittime dell'infausto conflitto vada, senza eccezioni e distinzioni, il nostro sincero rimpianto: imperciocchè non sarebbe giusto, e neppure sarebbe umano, piangere le vittime proletarie e negare lagrime agli agenti della forza pubblica, feriti nell'adempimento di un doloroso dovere: doloroso sì e sempre, perchè sotto la giubba del carabiniere o della guardia di città batte il cuore di un cittadino, che, vegliando alla tutela delle vite e delle proprietà altrui, ha diritto al rispetto dei buoni ed alla tutela della propria esistenza.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Gibilterra**, 10 — In occasione dell'anniversario della nascita di Re Edoardo sono state sparate salve dall'incrociatore francese *Duchayla* e dai forti spagnuoli di Algeciras.

(S) **Madrid**, 10 — Contrariamente ad alcune voci messe in circolazione all'estero, il Re Alfonso gode ottima salute. Egli ha assistito iersera al pranzo offerto dall'Infanta Isabella in onore del Re Manoel ed è ritornato al Palazzo Reale verso mezzanotte senza incidenti.

(S) **Karbin**, 10. Il Ministro delle Finanze di Russia, Kokotzeff, è partito per Pietroburgo.

(S) **Vienna**, 10. L'Arciduca Francesco Ferdinando e la consorte, accogliendo l'invito dell'Imperatore Guglielmo, sono partiti stasera per Berlino.

(S) **Berlino**, 10. I giornali annunziano che l'Ambasciatore di Germania a Costantinopoli, barone Marschall, avrebbe intenzione di chiedere il suo collocamento a riposo.

(S) **Berlino**, 10. Mandano da Halle alla *Koelnische Zeitung* che il Governo russo ha inviato a Bitterfeld, allo scopo di intavolare negoziati tendenti all'acquisto del dirigibile *Parseval*, la Commissione che ha recentemente esaminato in Francia diversi dirigibili.

La crisi ungherese.

(S) **Budapest**, 9. — Nell'udienza che Wekerle ha avuto oggi a Vienna dal Re questi ha dichiarato che prenderà nel più breve termine una decisione circa la soluzione della crisi, ma che desidera, prima, di conoscere le idee di Kossuth e di Andrassy.

Pertanto questi Ministri saranno prossimamente ricevuti in udienza dal Re.

Turchia e Grecia

(S) **Parigi**, 10 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene:

Il Re Giorgio ha ricevuto in udienza il Ministro di Turchia, al quale ha espresso le amichevoli e cordiali intenzioni della Grecia riguardo alla Turchia, dichiarando che la riorganizzazione militare in corso non ha altro scopo che l'applicazione delle riforme nell'esercito.

Il Re ha rinnovato al Ministro le assicurazioni che non esiste alcuna banda armata greca.

Il Giappone in Corea

(S) **New-York**, 10 — Secondo un dispaccio inviato da Yokohama al *New-York Herald* alcuni giapponesi sono trascesi a vie di fatto contro l'addetto militare di Corea durante le manovre giapponesi.

Lo stesso telegramma dice che una ventina di socialisti hanno attaccato gli uffici del Ministero degli affari esteri tentando di sollevare la popolazione. I colpevoli sono stati arrestati.

Il Re Manoel.

(S) **Madrid**, 10 — L'Infante Isabella ha dato iersera un pranzo in onore del Re Manoel, al quale è intervenuto anche il Re Alfonso XIII.

(S) **Madrid**, 10. Il Re Manoel ed il Re Alfonso in compagnia di vari personaggi si sono recati stamane a caccia nella tenuta reale della Casa de Campos, alle porte di Madrid, e sono ritornati nel pomeriggio a Palazzo.

* * *

(S) **Cherbourg**, 10. Il Ministro della marina ha dato ordine perchè la corazzata « Charles Martel », l'incrociatore « Châteaurénault », la controtorpediniera « Cassini » ed una flottiglia di torpediniere e di sottomarini si trovino domenica nella rada di Cherbourg per rendere gli onori al Re Manoel, che arriverà alle ore 11 del mattino.

Il Re Manoel passerà la notte a bordo dello *yacht* reale inglese ancorato nell'arsenale e partirà lunedì mattina per l'Inghilterra.

Il giorno nel quale ripasserà per Cherbourg non è ancora fissato.

(S) **Londra**, 10 — Tanto a Londra quanto a Windsor fervono i preparativi per l'accoglienza e le feste in onore del Re Manuel di Portogallo, in occasione della sua prossima visita in Inghilterra.

Il Re di Portogallo sbarcherà a Portsmouth la mattina del 15 corr., e con treno speciale si recherà a Windsor, ove sarà accolto alla stazione dal Re Edoardo e dall'intera famiglia reale.

Il giorno 16 il programma della giornata non comprende che una grande partita di caccia nella foresta contigua al castello.

Invece il 17 corr. Re Manuel verrà a Londra e sarà ricevuto al *Guild Hall* dal Lord Mayor e dalle corporazioni della City.

Dopo il conferimento della cittadinanza onoraria avrà luogo un banchetto di mille coperti.

Il 18 Re Manuel visiterà Londra in forma privata ed i giorni successivi fino al 22 corrente saranno impiegati in gite nei dintorni di Winsor, in ricevimenti e feste famigliari. Avrà luogo un grande banchetto di Stato di 120 coperti nella sala maggiore del castello di Windsor.

Re Manuel sarà accompagnato dal Ministro degli esteri, dagli aiutanti di campo, dal ciambellano, dal segretario e dal dottore privato.

ATTORNO ALLA QUESTIONE DI CRETA.

(S) **Costantinopoli**, 10 — Nella sua nota circolare agli ambasciatori (1) la Porta fa rilevare la necessità di una soluzione della questione cretese corrispondente alle aspirazioni definitive e giustificate della Turchia.

La Nota indica il momento presente come il più favorevole ed enumera i reclami già noti della Turchia.

Essa protesta contro gli armamenti della Grecia incompatibili colle risorse di essa, armamenti che hanno per scopo di tener testa alla Turchia.

La Porta respinge energicamente qualsiasi protezione aperta o larvata di un certo Stato nell'amministrazione dell'isola di Creta e dice che i pericoli di questa situazione delicata non possono essere eliminati che colla creazione di un regime di autonomia posto sotto la sovranità turca.

(1) Esiste o non esiste la nota?

Annunciata lunedì, un telegramma successivo da Costantinopoli, in data del 9, la smentiva (v. *Popolo Romano* di ieri): oggi da Costantipoli stesso si riconferma la nota. Qual'è la verità? (*N.d.D*).

(S) **Londra**, 10 — La voce che le Potenze protettrici abbiano già risposto all'ultima circolare su Creta diretta dalla Porta ai suoi Ambasciatori è infondata.

Le quattro Potenze, prima di rispondere, dovranno procedere ad uno scambio di Note.

(S) **Parigi**, 10. Il Ministro degli Esteri, Pichon, ha ricevuto stasera Naum Pascià, Ambasciatore di Turchia a Parigi, che gli ha consegnato la Nota del suo Governo relativamente alla questione di Creta.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 10, ore 24. — Da Atene si annunzia che il Presidente delle Comunità Greche di Alessandria di Egitto signor Benachis ha offerto 150 mila franchi per permettere di terminare in 12 mesi i lavori di redazione del Codice civile e di riduzione del Codice di procedura.

Finora il Regno di Grecia, in mancanza di Codice civile, aveva raccolto dalle leggi grecoromane di Armenopolus, le isole Joniche avendo un Codice imitato dal Codice Napoleonico ed entrato in vigore prima della loro unione alla Grecia.

La redazione del nuovo Codice procedeva già da parecchi anni; essa sarà rinforzata da nuovi giureconsulti. Il Codice di procedura rimontava ad un'epoca molto remota.

La riconoscenza dei greci per il Benachis già noto per numerose altre elargizioni, è grandissima.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 10. (*Camera dei deputati*). Si riprende la discussione della tariffa doganale.

Vengono approvate varie voci della tariffa riguardanti specialmente gli ossidi, la soda, i sali di diversi metalli, i sali ammoniacali, la cerussa, i carbonati di magnesia e gli arseniati.

* * *

(S) **Parigi**, 10. Il Presidente del Consiglio, Briand, ha avuto questa sera al Ministero dell'Interno un colloquio col Ministro delle Finanze, Giorgio Cochery, sulle condizioni nelle quali sta per continuare dinanzi alla Camera la discussione del bilancio.

Nei circoli politici si mostra viva preoccupazione per la situazione che sarà creata al Governo al momento della chiusura della discussione generale del bilancio.

Prima di passare alla discussione degli articoli il Governo sarà invitato a pronunciarsi sulla mozione presentata da Lasies, la quale mira a fare eliminare dal bilancio ogni inasprimento delle tasse sugli alcools.

Questa mozione potrebbe anche essere estesa alle altre proposte del Ministro Cochery.

E' incontestabile d'altra parte che proprio alla vigilia delle elezioni generali legislative i deputati siano poco propensi a votare aumenti o creazioni di imposte nuove.

Voti di coalizione in queste circostanze sono sempre da temersi: sarebbe d'altra parte difficile al Ministro Cochery di accettare la soppressione pura e semplice, in blocco delle sue proposte.

La situazione parlamentare può dunque divenire in un termine abbastanza breve assai delicata: è a questa questione che si è riferito il colloquio che ha avuto luogo questa sera tra il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 10 (*Duma*). Si approva in prima lettura a grande maggioranza l'applicazione del principio, che informa la legge francese Berenger, a tutti i reati, anche a quelli politici.

Si intraprende quindi la discussione di una interpellanza dei socialisti democratici sullo scioglimento dei sindacati operai.

Il supplente del Ministro dell'Interno dichiara che i sindacati venivano impiegati come centri di agitazione rivoluzionaria.

(S) **Pietroburgo**, 10. — La Duma si è occupata oggi di una interpellanza firmata da 35 deputati al Ministro delle finanze a proposito della vendita di un'importante parte delle azioni della ferrovia di Vladicaucaso appartenenti alla Corona.

La Duma ha rinviato l'interpellanza alla Commissione di finanza.

Strascichi dell'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Tra Austria-Ungheria e Russia.

(S) **Pietroburgo**, 10 — In seguito all'articolo della *Fortnightly Review* relativo al consenso proventivo del Ministro Isnolsky all'annessione della Bosnia-Erzegovina, il direttore della *Novoje Wremia* ha diretto al Ministro degli esteri austro-ungarico, conte di Aehrenthal, per telegrafo la seguente domanda:

« V. E. ha certamente preso cognizione dell'articolo comparso nell'ultimo fascicolo della *Fortnightly Review* nel quale sono svolti i fatti che precedettero l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

« Il giornale espone i fatti mettendosi dal punto di vista del Gabinetto di Vienna.

« Nei circoli politici quella narrazione viene considerata come una risposta all'articolo comparso a suo tempo nella medesima Rivista, che accusava la diplomazia austro-ungarica di mancanza di lealtà in questa questione verso il Gabinetto di Pietroburgo.

« Il *Novoje Wremia* si è fatto un dovere di menzionare imparzialmente ambedue gli articoli.

« Per tutto commento il nostro giornale ha emesso il voto che il popolo russo così fortemente interessato a giusta ragione per tutte le questioni riguardanti la penisola balcanica sia finalmente informato da chi di diritto sui negoziati che precedettero l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

« L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo*, della quale V. E. non ignora il carattere, smentisce oggi nella maniera più categorica la narrazione della *Fortnightly Review*.

« Una proposta da parte del Governo imperiale, che suggeriva l'annessione della Bosnia ed Erzagovina e ancora meno quella del Sangiaccato, non è mai esistita ed è dovuta ad una erronea interpretazione del memoriale segreto, ma in parte svelato, del 19 giugno 1908.

« Desiderando di porre la popolazione russa in grado di giudicare imparzialmente sopra questa questione che la tocca così da vicino ed allo scopo di concorrere a ristabilire la fiducia tra i due paesi e porre termine ad una polemica eminentemente dannosa alle buone relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Russia, il *Novoie Vremia* si permette di prendere una via insolita e di rivolgersi direttamente a V. E. con la preghiera che se Ella lo giudichi possibile, voglia venirci in aiuto nel raggiungimento dello scopo che ci siamo prefissi. »

Il conte di Aehrenthal ha risposto col seguente telegramma:

« Vogliate tener conto della riserva che il dovere m'impone sui negoziati fra i Gabinetti e permettere che io mi limiti a constatare che il comunicato comparso a Pietroburgo conferma il linguaggio che io tenni dinanzi alle Delegazioni.

« Un amichevole scambio di vedute precedette l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina. Non potrei andare più lontano nelle mie asserzioni fino a che i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo non avranno giudicato opportuno di pubblicare la loro corrispondenza sulla questione. »

« Vi sono sinceramente riconoscente pei motivi che hanno ispirato il vostro telegramma. »

* * *

Dal signor Roberto De Fiori, corrispondente romano della *Neue Freie Presse* ricaviamo con preghiera di pubblicazione una lettera, che spiega ed illustra un dispaccio viennese della *Tribuna*, relativo ad una sua notizia concernente gli accordi fra Austria-Ungheria ed Italia dopo il convegno di Salisburgo.

Pubblicheremmo volentieri la lettera oggi stesso ma per mancanza di spazio con nostro rincrescimento dobbiamo rimandarla a domani.

Elezioni suppletive in Francia.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 10 — Domenica hanno avuto luogo due elezioni suppletive, che destano interesse non tanto in se stesse, quanto per la vicinanza delle elezioni generali e per le previsioni, che esse perciò permettono.

L'una si faceva nel collegio di Cahora (Lot) vacante per la morte del deputato progressista Munin-Bourdin. Questi aveva nel 1897 strappato il collegio ai radicali ed era riuscito a mantenerlo fino adesso. Nelle elezioni generali del 1906 il Munin ottenne 13,485 voti contro 12,200 del radicale de Monge e 500 di un socialista. Morto adesso il Munin si credeva in un rinnovarsi di aspra lotta, ma i progressisti rinunciarono al collegio, che tenevano da dodici anni col pretesto, che volevano risparmiare le forze pel 1910, ma in verità, perchè sono disorganizzati e per quanto abbiano capi eccellenti come il Ribot ed il Meline, perdono terreno per il loro opportunismo politico. Ciò è molto spiacevole per le prossime elezioni generali, giacchè la mancanza di un partito repubblicano di opinioni moderate rinforzerà le ali estreme del Parlamento.

Intanto hanno visto domenica che la loro astensione giova agli avversari, perchè il radicale De Mongie, che si ripresentava, avrebbe dovuto essere eletto con circa 13,000 voti se avessero votato per lui i soli radicali; invece ne ebbe 16,067, così che alcune migliaia di elettori sono passati al radicalismo e certo non riprenderanno nel 1910 la strada di prima.

Il socialista unificato invece di 500 voti ne ha avuti 1311, dunque non conta.

Notevoli invece furono le proteste contro la astensione voluta dei progressisti, proteste avvenute mediante non meno di 4200 schede bianche, prova evidente del fatto generale, che l'astensione favorisce la disorganizzazione del partito che la proclama. E non soltanto in Francia.

L'altra elezione suppletiva avvenne nel secondo collegio di Limoges (alta Vienne) dove era morto il deputato Tourgnol (rad. socialista) eletto per la prima volta nel 1898 e che aveva tenuto il collegio per 11 anni.

Nel 1906 ebbe 11,752 voti contro 4002 repubblicani e 1874 socialisti. Date queste cifre e data specialmente la deliberazione esplicita del Congresso di Nantes, che in ogni collegio non vi deve essere che un solo candidato radicale e radicale socialista si credeva, che il dominio del partito non corresse alcun pericolo.

Invece la prescrizione del Congresso di Nantes fu messa in disparte alla prima occasione. Si presentarono due candidati radicali socialisti, che ottennero 5943 voti l'uno e 4012 l'altro e si presentò inoltre lo stesso socialista, che nel 1906 aveva avuto 1874 voti, soltanto che domenica ne ebbe 4683 entrando in ballottaggio con uno dei radicali socialisti.

Inoltre vi furono altri 1102 elettori, che prescelsero un socialista indipendente, cosicchè complessivamente i radicali videro scendere i loro voti da 11,752 a 9955, mentre i voti socialisti salirono da 1874 a 5785. Sono scomparsi anche qui invece per la loro disorganizzazione i repubblicani moderati.

Tutti questi piccoli sintomi di vario genere dimostrano che vi è dovunque incertezza nelle file dei varii partiti, tanto presso i radicali e radicali socialisti, che non riescono a fare applicare le deliberazioni del proprio Congresso, quanto presso i repubblicani moderati, che non riescono a mantenere neanche posizioni elettorali che hanno da un decennio e mezzo.

E così molti temono che il vantaggio di tutto ciò nelle prossime elezioni avranno i socialisti unificati se riescono a mantenere la compagine e non perdono troppe simpatie per il loro contegno di fronte a Briand, che hanno recentemente deliberato di combattere l'attuale Gabinetto. In ogni modo la situazione si presenta oscura.

Ferrovia della Valsugana.

(S) **Vienna**, 10. Il Ministro delle Ferrovie, Weba, intervenuto oggi in seno alla Commissione incaricata dell'esame delle questioni ferroviarie, parlando della diretta corrispondenza della ferrovia della Valsugana colle ferrovie italiane, ha dichiarato che l'accordo col Governo italiano è stato in massima raggiunto quantunque la Convenzione formale non sia ancora conclusa.

L'Amministrazione della ferrovie dello Stato farà tutto il possibile perchè la ferrovia della Valsugana abbia a suo tempo la corrispondenza diretta con le ferrovie italiane.

La legge elettorale ed il riconoscimento dell'elettore.

Una legge, fatta per garantire il buon resultato delle elezioni, dà facoltà ai seggi di assicurarsi della identità degli elettori, sia con documenti, sia con la garanzia di altro iscritto nella lista.

Ma disgraziatamente una tale disposizione, anzichè garantire, costituisce un'arma di partito, falsando tutto, e dandola vinta al partito che è riuscito ad impossessarsi dei seggi, e quel che è peggio essa non ha valore che nei grossi centri.

Nei piccoli paesi, qualunque il partito che comandi, la identità non occorre dimostrarla, tutti si conoscono tra di loro, e se qualcuno è ignoto ai componenti il seggio ci sono là cinquanta individui pronti a garantire, e che il seggio non può rifiutare.

Nei grossi centri un elettore, il quale vien di fuori, che ha mutato parecchie abitazioni o che ha poche conoscenze, non trova un garante nemmeno a rivolgersi a tutti gli elettori della sezione; dunque il partito imperante è sicuro di vincere.

Senza osservazioni si fanno passare tutti gli amici; gli avversari poi sono tutti ignoti; si rifiutano passaporti, porto di armi, libretti ferroviari, decreti, lettere di ufficio, e allorchè qualcuno riesce a trovare un altro elettore, che lo garantisca, il seggio dichiara che è ignoto anche il garante: qualche volta sono stati respinti perfino ufficiali dell'esercito in uniforme.

E così risulta eletto il candidato della minoranza, cioè quello che il corpo elettorale non voleva.

Era meglio rimanere sotto l'impero del Codice penale.

La legge, dunque, è non solo sbagliata, ma perniciosa, e se non si vuole sopprimerla, bisognerà riformarla, cercando una garanzia fuori della sala, che non possa impugnarsi dal seggio, quale per esempio, l'autenticazione della firma da parte del Sindaco, degli assessori comunali o altri a ciò autorizzati.

Giuseppe de Lorenzo.

Non è dimostrato che anche questo provvedimento riuscirebbe efficace, perchè il Sindaco e gli assessori sono i rappresentanti reali della maggioranza dominante, cioè del partito che impera ed offrono quindi *sicut et in quantum* la voluta garanzia di imparzialità. Preferibile l'autenticazione del pretore, del v. pretore, o giudice conciliatore, in una parola, del magistrato.

Dinanzi alla Camera sta un disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica, dirette precisamente ad assicurare la serenità nelle elezioni; non dubitiamo che la Giunta la quale esamina quel progetto, studierà anche questa questione e farà opportune proposte per assicurare ad ogni elettore il libero esercizio nel suo diritto.

Nel Marocco.

LA SPAGNA NEL RIFF

(S) **Melilla**, 10 — Le nuove posizioni occupate dagli spagnuoli sono state fortificate. E' giunto il vapore « Mahon » che ha a bordo un colonnello del reggimento fanteria Melilla. Un ingegnere è partito per dirigere la costruzione di un faro al Capo di Tres Forcas.

(S) **Alhucemas**, 10. Iersera alle ore 8, la piazza è stata nuovamente attaccata dagli indigeni che si erano fortificati sulle alture vicine.

Parecchi proiettili hanno colpito le case.

Questo attacco inatteso ha provocato viva sorpresa essendo avvenuto proprio nel momento in cui gli emissari delle tribù vicine stavano trattando le condizioni della pace col comandante della piazza e tutto faceva prevedere una soluzione prossima e soddisfacente.

(S) **Melilla**, 10. E' partita oggi una compagnia di sbarco per dare il cambio a due compagnie sbarcate a Hidoua.

Da Orama è stato inviato materiale da costruzione in notevole quantità a destinazione della penisola delle Tre Forche.

Gli emissari di Mulai Afid sono partiti oggi per Mador accompagnati da un distaccamento di cavalleria.

La notte è passata completamente tranquilla.

I lavori della ferrovia mineraria spagnuola progrediscono sensibilmente e la ferrovia sta per passare l'Atalajon.

Oggi sono venuti in città al mercato i marocchini in maggior numero per vendere i loro prodotti.

Lo sciopero generale in Svezia.

Note del conte F. Bottaro-Costa Ministro italiano a Stoccolma.

Il conflitto, il quale da tempo era latente tra l'« Unione padronale svedese », che, per la sensibile depressione del mercato verificatasi verso la fine del 1908, era o diceva di essere nella impossibilità di consentire qualsiasi miglioramento economico alle classi lavoratrici, e le « Federazioni operaie », che reclamavano coteste miglioramento, scoppiò in lotta aperta negli ultimi giorni del luglio e furono i padroni a prenderne l'iniziativa con proclamare la *serrata* di una industria, chiudendo le porte a circa 80,000 operai.

La Federazione generale del lavoro rispose il 4 agosto con la proclamazione dello sciopero generale in tutta la Svezia ed in quel giorno 285 mila operai abbandonarono il lavoro.

Il Governo, persuaso dell'inutilità di qualsiasi tentativo di conciliazione, dichiarò di mantenersi estraneo al dissidio, che aveva carattere puramente economico, pur prendendo, lo si sottintende, i provvedimenti opportuni per il mantenimento dell'ordine pubblico, cioè: misure per assicurare la continuità dei servizi pubblici, ferrovie, gas, luce elettrica, acqua potabile, nettezza urbana, e divieto assoluto di spaccio di bevande alcooliche di qualsiasi specie, compresi vino e birra.

All'estero difficilmente si intenderà quanto questo divieto abbia contribuito a rendere lo sciopero poco simpatico a molti degli stessi scioperanti ed a mantenere la calma e la tranquillità nelle masse disoccupate.

Anche i cittadini, minacciati negli agi e nelle necessità della vita, pensarono a difendersi e ad attenuare, per quanto fu possibile, gli inconvenienti gravissimi di una crisi sociale di tanta importanza. Si costituirono in Stoccolma ed in alcune città di provincia corpi di volontari, per prestare, occorrendo, manoforte alla polizia, per aiutarla nella sorveglianza degli edifizi pubblici.

Si videro professionisti, medici, avvocati, ingegneri, guidare nelle strade di Stoccolma, con maggiore buona volontà che perizia, le carrozze da nolo, le vetture dei tram; si videro commercianti, industriali, studenti universitari indossare l'uniforme di conduttore di tram; e si dovette a queste lodevoli iniziative se in quei primi giorni si potè alla meglio mantenere il traffico nelle strade della capitale.

A questa reazione della società borghese non erano preparati gli scioperanti.

Era però fin d'allora evidente che l'effetto dello sciopero era mancato e che questo, presto o tardi, terminerebbe con la disfatta degli scioperanti.

Un primo grave scacco fu il rifiuto, in seguito a *referendum* dei ferrovieri di unirsi allo sciopero; un successo invece fu la adesione dei tipografi e dei tramvieri, ad onta che gli uni e gli altri fossero legati da contratti con la espressa rinuncia alla facoltà di sciopero.

Per tre giorni, all'infuori dei giornali socialisti, il cui personale, per ordine della federazione generale, era rimasto al suo posto, dovettero i giornali uscire in edizioni ridotte ad uno o due foglietti, stampati dal personale di redazione e da qualche operaio avventizio, ed alcuni, neppure stampati ma riprodotti, in poche centinaia d'esemplari, con processi autografici, macchine da scrivere, ecc.

* * *

Passarono tre settimane senza che, nè da una parte nè dall'altra, vi fosse il minimo accenno a concessioni. Più che mai decisi gli operai a resistere, più che mai decisi i padroni a non cedere.

Ad alcuni parve giunto il momento che dovesse il Governo intervenire in qualche modo per dirimere il grave conflitto. Non così al Governo, il quale il 30 agosto, in un comunicato alla stampa, esponeva le ragioni che lo inducevano a mantenersi estraneo alla contesa.

« Dal momento che il dissidio, col suo dilagare a categorie di persone in esso non direttamente interessate costituiva, così diceva il comunicato, per siffatta ingerenza, un pericolo grave per l'ordine sociale, e che lo sciopero, in quanto vi avevano aderito operai appartenenti a talune speciali industrie, significava manifesta violazione e noncuranza di quella fede e di quel rispetto della parola impegnata che sono base dell'ordine sociale; dal momento che si era tentato apertamente d'indurre funzionari dello Stato a mancare al loro dovere, aveva tale dissidio perduto il suo primitivo carattere di lotta economica fra padroni ed operai ed assunto quello di una vera e propria ribellione di una classe all'ordine sociale esistente.

In tali circostanze avrebbe un intervento del Governo potuto facilmente essere interpretato dagli scioperanti come una concessione loro fatta, mentre al contrario è essenziale che anzitutto i responsabili della estensione del conflitto si convincano che più importanti degli interessi di un gruppo qualsiasi della società sono gli interessi della società stessa, la quale del resto ha saputo in questa circostanza respingere con fermezza l'attacco contro essa diretto ».

Il rifiuto ha sollevato nel campo liberale, favorevole all'intervento, non poche critiche.

I fatti peraltro sembrano avere dato ragione al Governo. Tutto porta a credere che la « Federazione generale » non aspettasse che la mediazione del Governo, ch'essa presso gli scioperanti avrebbe potuto rappresentare come una vittoria operaia, e che ciò avrebbe probabilmente avuto per effetto di incoraggiare gli scioperanti ad una ulteriore resistenza.

Così, invece, fallita questa speranza la Federazione generale del lavoro, giudicando ormai inutile la continuazione di una lotta, che solo danneggiava gli scioperanti, si decise in fine di settembre a porre termine allo sciopero generale, mantenendo soltanto lo sciopero degli operai impiegati presso padroni appartenenti alla Unione padronale svedese, quella che con la serrata aveva provocato lo sciopero generale. Uguale appello rivolgevano le rispettive presidenze agli operai ascritti alle Federazioni dei tipografi e del libro che, come si è visto più sopra, avevano fatto causa comune cogli operai appartenenti alla Federazione generale.

Dal canto loro dichiararonsi le Unioni padronali disposte a riammettere i loro operai alle seguenti condizioni:

I. Saranno riammessi soltanto quegli operai che i padroni sceglieranno, e nel numero che giudicheranno opportuno.

II. Saranno mantenuti tanto gli operai rimasti al lavoro durante lo sciopero, quanto gli avventisi che vi sono stati assunti durante quel tempo.

III. Qualsiasi minaccia o intimidazione cui questi fossero fatti segno da parte dei rientranti dovrà essere portata immediatamente a conoscenza della sezione locale della rispettiva Unione padronale.

Nulla può illustrare meglio di queste dichiarazioni la situazione dopo lo sciopero degli operai di fronte ai padroni.

All'appello della Federazione generale di tornare al lavoro, hanno corrisposto, con sufficiente disciplina, gli scioperanti: non però con il medesimo entusiasmo (e ben se ne comprendono le ragioni) con cui avevano aderito all'invito di abbandonarlo.

Così questo sperimento di « lotta di classe », di proporzioni finora senza precedenti, è terminato con una sconfitta degli scioperanti, se non così completa, come lo vuole la *stampa borghese*, nondimeno innegabile, evidente, ed ha dimostrato, seppure eravi mestieri di una siffatta dimostra-

sione, che non è *con le braccia incrociate* che si ridurrà a discrezione la *società capitalista*.

Degli operai, ai quali s'indirizzava l'appello della federazione generale, il 75 per cento è tornato al lavoro, il 10 per cento non vi fu riammesso ed il 15 per cento non si è ripresentato.

Degli operai per i quali continua il divieto della federazione generale, cioè degli operai, impiegati presso padroni appartenenti alla Unione padronale svedese, se ne è ripresentato al lavoro circa un terzo.

Rimarrebbero quindi attualmente senza lavoro circa 30 mila operai oltre quelli esclusi dalla serrata.

Questa cifra, che in progresso di tempo potrà forse ridursi d'alcun poco, costituirà per la Svezia un notevole contingente di disoccupati, alla sorte dei quali bisognerà pure in qualche modo provvedere.

Son questi le vere vittime dello sciopero.

Ma che cosa hanno guadagnato gli altri, che dopo settimane di privazioni e di sacrifizi ora tornano al lavoro?

Lo sciopero ha dimostrato indubbiamente che l'organizzazione e lo spirito delle Associazioni operaie in Isvezia sono forti; che la disciplina è buona, e può la Federazione generale del lavoro andare orgogliosa del fatto che nessun atto di grave violenza ha turbato la lunga ed ostinata lotta (pur troppo, non altrettanto sarebbe accaduto in Italia; informino i recenti scioperi per Ferrer - *N. d. D.)* — ma che cosa si è ottenuto per esso?

Risponderà l'avvenire prossimo.

Intanto gli operai hanno perso circa 60 milioni in salari ed i padroni una somma che si può calcolare press'a poco ad un terzo di questa cifra: sarebbero quindi complessivamente 80 milioni circa perduti dalla industria del paese; in realtà però il danno dovrebbe essere assai minore. Lo sciopero essendo scoppiato in un momento di depressione del mercato, la diminuita produzione ha attivata la domanda in talune industrie languenti; inoltre la minore produzione di ricchezza sarebbe fino ad un certo punto controbilanciata da una sensibile diminuzione nel consumo che si fa ascendere a parecchi milioni.

Sulle transazioni commerciali con l'estero e sui cambi lo sciopero non ha esercitato una influenza apprezzabile, nè si è avvertita quasi la sua ripercussione sul credito del paese all'estero. Parrebbero pertanto le perdite sofferte dall'economia nazionale lungi dall'essere in rapporto con la importanza politico-sociale del conflitto.

(Dalla *N. Antologia*)

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

R. Decreto che approva l'annesso regolamento del personale insegnante delle Università, degli Istituti d'istruzione superiore e degli Istituti superiori femminili di magistero.

R. D. col quale viene disposto che la liquidazione dei concorsi e rimborsi dello Stato ai Comuni delle provincie di Messina e di Reggio Calabria per gli stipendi dei maestri elementari sarà fatto per l'anno 1909 nella forma di liquidazione provvisoria.

RR. DD. riflettenti: Applicazioni di tassa di famiglia e di bestiame.

RR. DD. che sciolgono le Amm. delle Congr. di carità di Amandola e di Montenero Valcocchiara.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (12ª decade) dal 21 al 31 ottob. 1909.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri della P. Istr., Guerra e Tesoro.

* * *

R. Marina. — Il cap. di fregata Ferretti Adolfo assume il comando della r. nave « Iride » in sostituzione del capitano di corvetta Grassi Mario.

Il cap. di fregata Solari Emilio ha sostituito nella carica di capo dell'ufficio movimenti al C. R. E. il pari grado Ferretti Adolfo.

Il cap. di corvetta Monaco Roberto imbarca sulla nave scuola torpedinieri « Italia ».

Il ten. di vascello Olgeni Alessandro e il sottotenente di vascello Barenghi Cornelio sono ammessi a seguire il corso di specializzazione A, presso la r. Accad. navale.

Il sottoten. macchin. Chillemi Carmelo, anzichè imbarcare sulla « Lepanto » imbarca sul « San Marco ».

Il ten. macch. Defranceschini Santino imbarca sulla « Lepanto ».

Il cap. medico Monterisi Nicola è destinato assistente onorario nell'Istituto di clinica oculistica nella r. Università di Napoli.

Il cap. medico Ehrenfreund Erasmo sbarca a Napoli dal pirosc. germanico « Konig Albert ».

Il cap. medico Papa Luigi imbarca a Napoli sul pirosc. germanico « Konig Albert » per New-York in servizio di emigrazione.

Movimenti:

Capit. comm.: Slegers Arturo dal Commiss. Spezia all'artig. armam. Spezia — Delle Piane Attilio dall'« Etna » al commiss. Spezia

Ten. commiss.: Stella Luigi dal dist. marinai Pekino alle costruz. Venezia — Scarpa Umberto dall'ospedale Venezia al com. in capo Venezia — Mantovani Achille dall'artigl. armam. Spezia al « Governolo » — Avio Gennaro dal « Bronte » alle costruz. Napoli — Smidile Giuseppe dal « Governolo » al « Bronte » — Spada Bruto dalle costruz. Venezia all'ospedale Venezia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 10. (*Bergomi*) — Mandano da Biella che ieri il ventenne signor Camillo Bodrè, mentre passava in motocicletta sul ponte Barberis, andava a battere contro il parapetto con tale violenza da cadere nel sottostante torrente. Condotto all'ospedale, il disgraziato versa in fin di vita.

— Pure a Biella morì ieri la settantenne Giovanna Zabarino, vittima dell'investimento di un automobile proveniente da Torino.

— Continuano a pervenire premi per la corsa ciclo-giornalistica che avrà luogo domenica prossima sul percorso Torino-Avigliana.

Le iscrizioni che si hanno a tutt'oggi lasciano sperare della splendida riuscita.

Torino, 10, ore 14.10. (*Bergomi*) — La scorsa notte un violentissimo incendio scoppiò nel cartonificio di Coasse. I danni si fanno ammontare a L. 200.000.

— E' stata pubblicata la sentenza della Sezione d'accusa contro la « Fiat ». Sono accolte tutte le conclusioni del Procuratore generale. Ora si attende la nuova perizia.

— Sullo stradale Biella-Mongrando alcuni sconosciuti lanciarono dei sassi contro l'automobile della Duchessa Isabella, colpendo il coperchio.

L'atto delittuoso è dovuto al risentimento dei contadini contro le automobili, che in questi ultimi tempi furono causa di disgrazie.

La Duchessa non volle che si facessero indagini.

Brescia, 10. — Ieri il treno merci 107 con 22 carri qui diretto, proveniente da Edolo, entrando nella stazione di Cividate-Calmmo, deviò con 5 carri uno dei quali si capovolse.

Il frenatore Tutelli Giovanni che era su una garretta si gittò dal treno producendosi contusioni non gravi.

Mentre si procede allo sgombro della linea si eseguisce il trasbordo.

Domattina si calcola verrà ripreso il servizio normale.

— Iersera alle 18, in Sale Varasino il vice brig. Vanin e il carabiniere Lenini, pattugliando lungo la linea ferroviaria s'incontrarono con uno sconosciuto che fece fuoco sul carabiniere colpendolo alla guancia. Il Lenini rispose uccidendo l'aggressore.

Il tenente dei carabinieri Serafini si è recato sul luogo per un'inchiesta.

Lo sciopero dei gassisti.

Milano, 10, ore 18,30. — Il direttore dell'*Union des Gas*, sollecitato la scorsa notte telefonicamente, subito dopo la seduta del Consiglio comunale, dall'Autorità municipale, sospese la pubblicazione del manifesto di licenziamento in massa di tutto il personale, ed aderì a conferire stamane coll'assessore Tarlarini, il quale, a nome del sindaco, lo pregò di ricevere i rappresentanti degli scioperanti per intendersi con loro circa il modo di trovare una via d'uscita.

Il direttore dichiarò di non avere difficoltà a conferire con qualcuno del personale; però, data la situazione creata dallo sciopero e dati i sacrifici cui la Società aveva dovuto sottoporsi per provvedersi di un nuovo personale avventizio e per mantenere sufficiente la produzione del gas, egli non avrebbe potuto rimuoversi dalla decisione presa circa il licenziamento del personale e circa l'iscrizione di un personale nuovo, disposto ad assoggettarsi al nuovo regolamento, che porrà in grado la Direzione di scegliere, punire e licenziare gli operai secondo il proprio giudizio.

Non volendo poi trattare ufficialmente colla Commissione, il direttore mandò a chiamare due del personale, l'impiegato Dina e il fuochista Milano, e loro fece le dichiarazioni sopra espresse.

A domanda dei due chiamati se egli fosse disposto a conferire con qualcun altro del personale e con qualche deputato, rispose di non avere difficoltà a farlo, ma che, ad ogni modo, non avrebbe potuto che ripetere le dichiarazioni già fatte.

Di tutte queste pratiche il direttore sig. Grüss informò nel pomeriggio il Municipio, aggiungendo che a partire dalle 17 di oggi la Società è in grado di fornire alla cittadinanza la produzione normale del gas.

Si sarebbe solamente tenuto sospeso il servizio di accensione dei fanali pubblici per evitare atti di rappresaglia finchè gli animi non siano calmati.

La situazione, quindi, si mantiene gravissima. Non è da escludersi che gli scioperanti ritornino al lavoro prima che la Direzione abbia pubblicato il manifesto, ma è molto dubbio che essa si pieghi ad una tale soluzione, non subordinata alla previa accettazione del regolamento da parte degli operai.

Italia Centrale.

Ancona, 10, ore 16.30. — Circa un migliaio di facchini del nostro porto ha lasciato il lavoro in segno di protesta per la deplorata deficienza di vagoni ferroviari.

Dieci vapori, carichi in gran parte di carbone, attendono nel porto inoperosi.

Una Commissione di facchini, accompagnata dal presidente della Camera di commercio si recò dal Prefetto per pregarlo di sollecitare i provvedimenti che valgano ad eliminare l'inconveniente.

Il Municipio ha telegrafato a S. E. Dari e alla Direzione generale delle Ferrovie sollecitando lo immediato invio di carri ferroviari.

Livorno, 10. — Una trentina di operai della vetreria Italia aaendo scioperato, la direzione dello stabilimento ha spento i due forni a bottiglie e sospeso i lavori.

Italia Meridionale

Taranto, 10 (*Karloo*). — Ieri si riunì il Consorzio per la costruzione della Taranto-Martina, rendendo il conto della gestione.

Si rimandò ad altra seduta la decisione circa le dimissioni, poichè pare che persone autorevoli abbiano usate amichevoli pressioni e siano riuscite a rimuovere i componenti di detto Consorzio dal divisato proponimento di declinare il mandato ricevuto.

Trapani, 9. — Nel pomeriggio di ieri nell'abitato di Paceco, le officine che si erano chiuse per lo sciopero, si riaprirono tutelate dalla forza pubblica.

In campagna, però, l'astensione dal lavoro fu completo e circa 800 contadini, a piedi e a cavallo, riunitisi nel fendo Xiggiari si recarono a Paceco ove furono disciolti senza incidenti.

Corrono trattative fra la Cooperativa socialista e quella cattolica pel fitto dei feudi, ma i contadini chiedono forti aumenti di salario.

La questione verrà risolta probabilmente da un arbitrato.

Nei punti ove qualche conflitto è temibile vennero dislocati truppe e funzionari.

L'autorità vigila.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	8	—	—	—	—
Genova	novembre	1184	388	32	1000
Venezia	»	421	124	100	400
Savona	»	376	225	32	380
Livorno	»	251	83	28	200
Spezia	»	91	37	45	110

I traffici di Janina con l'Italia

Il direttore dell'Agenzia commerciale italiana in Janina, in un suo rapporto, rende conto del movimento degli scambi fra questo importante vilayet ottomano ed il nostro paese, aggiungendo utili indicazioni per i nostri esportatori.

Nello scorso anno le importazioni nel vilayet ascesero a 9,519,650 contro 8,468,445 nell'anno precedente.

Le esportazioni ammontarono a L. 6,738,250 contro 5540, 460 nel 1907.

L'importazione dall'Italia ascese a 3,387,800 quasi un terzo della importazione totale, con un aumento sull'anno precedente di L. 427,700.

L'esportazione per l'Italia fu di L. 2,667,700 contro 2,210,750 nel 1907.

Gli avvenimenti della Turchia negli ultimi mesi del 1908 paralizzarono alquanto il commercio, ma consolidato il nuovo regime si prevede un grande avvenire commerciale per quel vilayet, dove come si è visto l'Italia entra per una terza parte, tanto nella importazione che nella esportazione.

Bisogna pensare però che quel paese è ancora sprovvisto d'industrie e di capitali.

Fino dai primi mesi dalla proclamazione della costituzione in altre regioni dell'Impero sono state presentate domande di concessioni per varie imprese e molti capitali europei vi affluiscono in cerca di impiego.

L'esempio dovrebbe essere imitato anche dai capitalisti italiani, i quali desiderassero promuovervi relazioni industriali e finanziarie.

E' indispensabile, a mantenere la supremazia commerciale che abbiamo conquistato e per l'ulteriore sviluppo del commercio nazionale colà, di creare un istituto bancario in Janina. Questo argomento fu altra volta discusso con le direzioni di parecchi istituti bancari italiani; ora è a credere che le condizioni politiche migliorate permetteranno presto di dare alla progettata impresa finanziaria un principio di attuazione, anche per evitare il pericolo, che altri ci prevenga.

L'importazione generale nel vilayet segna quest'anno un'aumento di 1,050,205. L'aumento è dovato principalmente alla importazione del granone e delle farine, nonchè al rialzo dei prezzi di certi generi speciali, ed in secondo luogo agli aumentati bisogni della popolazione che va ogni giorno più modernizzandosi.

Le importazioni italiane hanno avuto come si è visto notevole incremento. Malgrado la seria concorrenza che ci fanno altre Nazioni e specialmente l'Austria, occupiamo sempre il primo posto e tutto fa credere che i progressi realizzati finora non si fermeranno.

Nelle nostre importazioni contiamo ogni giorno nuovi articoli i quali prima erano monopolio esclusivo di altre nazioni. Questi articoli preferiti dal consumo locale, sono stati imitati alla perfezione dalla industria italiana ed ora i negozianti della piazza, benchè abituati da lungo tempo a prodotti stranieri, in seguito agli sforzi costanti e continui della nostra Agenzia cominciano a dare la preferenza ai nostri.

L'incremento delle importazioni italiane si è verificato particolarmente nei tessuti e nei filati di cotone, nei tessuti di seta e di lana, nelle maglierie, nella carta, nello zolfo, nelle farine e nelle semole.

Se si tien calcolo della qualità di nuovi articoli importati e dalle oscillazioni dei prezzi, la cifra totale delle nostre importazioni dovrebbe essere stata anche maggiore, ma di fronte agli aumenti si sono pure verificate sensibili diminuzioni, nei seguenti articoli: acque minerali, petrolio, indaco, tessuti di juta, pelli crude e conciate.

L'importazione austriaca ammontò nel 1908 a fr. 1.678,600 contro 1.696.900 nel 1907, quindi una lieve differenza in meno di fr. 18.300, che viene attribuita specialmente alle oscillazioni del prezzo dello zucchero, che costituisce il nerbo della importazione austriaca.

E' noto che in seguito ai recenti avvenimenti balcanici, il commercio austriaco è stato per qualche mese boicottato, ma siccome il boicottaggio sulla piazza di Janina fu dichiarato due mesi più tardi che nelle altre località dell'Impero, l'Austria, nel breve periodo del boicottaggio del 1909, non ha subito danni rilevanti nelle sue importazioni.

Tanto più poi che il suo commercio si limita quasi esclusivamente ad articoli di prima necessità, fra i quali, come si è detto, primeggia lo zucchero e sui quali nessun'altra nazione può farle seria concorrenza.

Infatti durante il periodo boicottaggio si è cercato di importare, in via di esperimento, zucchero da altri paesi, ma i risultati non sono stati soddisfacenti sia per il prezzo che per la qualità.

Passando alla esportazione di Janina, si nota che pochi dei prodotti di quel paese interessano l'Italia.

Nel 1908-909 causa lo scarsissimo raccolto dell'olio d'oliva in Italia, se ne è fatta una grande esportazione da tutti i centri del vilayet, specialmente da Parga e da Vallona.

A ciò ha contribuito la produzione veramente eccezionale degli ulivi nel 1908.

Altro prodotto esportato in Italia è la lana. Essendo fino dal 1908 stati tolti i divieti di introduzione nel Regno delle lane sucide, se ne è fatta una notevole esportazione in Italia, malgrado la concorrenza di Trieste che fece salire i prezzi a danno dei nostri importatori.

Quest'anno si è ovviato ad un tale inconveniente e però nel 1909 si verifica un notevole progresso nella esportazione delle lane.

Del formaggio che è uno dei prodotti più importanti del vilayet, la importazione in Italia ammontò nel 1908 a fr. 1,925,000 contro 1,750,000 nel 1907.

E' questo l'unico prodotto che interessa l'esportazione da Janina in Italia, dove il formaggio viene diretto quasi tutto, meno certe specialità che vanno in America e ad Alessandria d'Egitto.

ECONOMIA e STATISTICA

La Russia nel 1908.

La popolazione russa vive in gran parte dei prodotti del suolo, di conseguenza le condizioni generali economiche dipendono specialmente dall'esito dei raccolti, e particolarmente, da quello del grano.

Un cattivo raccolto, sopra una vasta zona, non causa danni soltanto localmente, ma si riflette sulla prosperità nazionale.

Siccome i raccolti degli ultimi tre anni sono stati mediocri e le esportazioni sono diminuite in proporzione, la Russia attraversa un momento economico che non può dirsi buono.

Infatti, il commercio di esportazione discese a sterline 98.996.019 durante il 1908, con una diminuzione di sterline 5.426.402 sull'annata precedente.

Le importazioni invece sono salite a 78.140:000 con un aumento di sterline 157.884 sulle cifre precedenti.

Nelle esportazioni il grano tiene il primo posto per un valore di sterline 14.605.500: le uova il secondo posto per una somma di sterline 6.414.631 ed il burro terzo per sterline 5.180,525.

Seguono lo zucchero, il legname, l'olio di lino, i metalli di vario genere.

* * *

Le foreste misurano una superficie di 430,085,850 acri, e poichè si calcola che entro dieci anni, le foreste degli S. U. d'America non saranno più in grado di fornire il legname necessario alla fabbricazione della carta, la produzione russa è di conseguenza destinata a prendere il posto della produzione americana.

Le foreste della Russia Europea coprono una superficie di 320,000 miglia quadrate, vale a dire tre volte la superficie dell'Italia e dell'Inghilterra.

Le ferrovie russe al 1° gennaio 1909 misuravano una lunghezza di miglia 41,647, delle quali 28.266 appartenenti allo Stato e le rimanenti a Compagnie private.

Gli incassi durante il 1908 ammontarono a rubli 796,459.02 con una diminuzione di rubli 7,052,698 in confronto degli esercizi precedenti.

Per la soppressione del commercio dell'oppio.

New York, 9. — Secondo il corrispondente del *New York Herald* da Pechino la Cina è disposta ad approvare in massima la proposta degli Stati Uniti d'America che venga tenuta all'Aja una nuova conferenza circa la questione dell'oppio.

Si tratterebbe di sopprimerne il consumo entro un dato tempo, di dichiarare che l'oppio è un oggetto di contrabbando e di conferire alle Potenze firmatarie il diritto di perquisizione e di punizione del traffico illecito dell'oppio, traffico che sarebbe considerato come un reato internazionale.

CONSIGLIO DI STATO

V Sezione — *Decisioni dell'8 novembre*

Comune di S. Giulia c. Vescovo di Anagni per annullamento decisione G. P. A. di Genova con cui si faceva obbligo al Comune di pagare alla Mensa vescovile di Acqui 4720 lire. Nullo il ricorso per mancanza della nomina di avvocato. Di Fratta estensore.

Bisani Alberto c. Ministero Interno per sospensione esecuzione R. Decreto con cui al ricorrente fu inflitta la sospensione per 6 mesi dalle funzioni e dallo stipendio quale contabile amministrazione carceraria. Rigettato. Aicardi estensore.

Decisioni del 9 novembre.

Monnecchi Vincenzo c. Comune di Siena per annullamento decisione G. P. A. di Siena relativa alla destituzione del ricorrente da ricevitore daziario. Rigettato - Bertarelli estensore.

Confraternita di Scurcola Marsicana c. Min. Interno per annullamento R. D. trasformazione patrimoni. Respinto - Sandrelli estensore.

Comune di Alessandria della Rocca c. Min. I. P. e Frisco Antonino per annullamento bando di concorso per due posti di maestro. Incompetenza — Barcati estensore.

Gaglietti Giacomo c. Carassiti G. B. per annullamento detiber. Cons. Prov. di Porto Maurizio che annullò proclamazione del ricorrente a cons. prov. di S. Remo e S. Stefano. Non luogo a deliberare — Barcati estensore.

Comune di Occimiano c. Min. I. P. annullamento provvedimento circa sdoppiamento classi superiori. Non luogo a deliberare — Carbonelli estensore.

Opera Pia Spada in Cotignola c. Min. Interno e Congr. Carità per annullamento accentram. nella Congr. Carità. Accolto — Barcati estensore.

Ospedali di Genova c. Comune di Travagliato per annullamento provvedimento che esonerava detto Comune dal pagamento di spedalità Bonardi Santina. Accolto. — D'Agostino estensore.

Comune di Sigillo c. Osp. di Roma per esonero dal pagamento di spedalità. Accolto. — Sandrelli estensore.

Comune di Scansano c. Osp. di Roma per esonero dal pagamento di spedalità. Rigettato — D'Agostino estensore.

Comune di Massa Lubrense contro Osp. di Roma, per esonero dal pagamento di spedalità. Rigettato. — Barcati estensore.

Comune di Porto San Giorgio c. Osp. di Roma, per esonero pagamento spedalità Accolto, — D'Agostino estensore.

Drammi di terra e di mare

Terremoto lontano.

(S) **Firenze,** 10. — Il Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che stamane alle ore 7,27 è incominciata una importante e prolungata registrazione di terremoto lontano. Tutti i numerosi microsismografi l'hanno registrata concordemente, indicando la distanza, che dai calcoli risulta di circa 9,000 km.

Da tutto l'insieme dei caratteri dei sismogrammi risulterebbe che la scossa è stata molto violenta, perchè le ampiezze massime sono state di circa 30 millimetri.

Alle ore 9 passavano ancora onde sismiche, irraggianti dall'epicentro lontano.

(S) **Bologna,** 10. — L'Osservatorio di San Luca comunica:

Stamane alle 7.51 circa incominciò dai grandi pendoli orizzontali Stiattesi una registrazione di terremoto lontano alquanto sensibile, che a fase massima ha raggiunto 31 millimetri di ampiezza.

Si può calcolare che il terremoto sia avvenuto a 8934 chilometri e abbia colpito la regione Fet dell'Asia.

(S) **Mileto,** 10. — Stamane alle ore 7,24 è cominciata un'ampia registrazione di un fortissimo terremoto molto lontano.

La perturbazione degli istrumenti è durata oltre due ore.

Scontro di treni.

(S) **Vancouver,** 10. Sulla linea ferroviaria elettrica della Colombia britannica è avvenuto uno scontro tra un treno viaggiatori e un treno merci.

Vi sono 14 morti ed 8 feriti, fra cui 4 gravissimi che non potranno sopravvivere.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — All'Abbey Theatre di Dublino è stata data con grande successo la prima rappresentazione di un nuovo lavoro di George Bernard Shaw intitolato *The Showing Up of Blanco Posnet*, che la censura aveva proibito a Londra.

La scena si svolge in una popolosa città del Wild West. Blanco Posnet, uomo dedito al vino e di pessima condotta ruba un giorno un cavallo ritenendo che appartenesse a suo fratello che gli doveva del denaro e che invece appartiene ad un altro.

In quelle regioni il furto di un cavallo è ritenuto delitto più grave dell'uccisione di un uomo e Blanco Posnet è messo sotto processo, che se egli sarà convinto colpevole finirà colla sua condanna a morte.

Ora, bisogna sapere che, subito dopo il furto, Posnet, a venti miglia da quel luogo, aveva incontrato una donna con un figlio morente e le aveva donato il cavallo perchè potesse correre alla ricerca di un medico.

Da allora egli è persuaso che la donna ed il bambino fossero mandati appositamente da Dio, anzi non fossero che una apparizione per condurre al suo arresto e alla sua punizione.

Si disinteressa quindi dell'andamento del processo, nel quale pure è il principale interessato.

Mancano però i testimoni del furto.

Si presenta una donna di facili costumi e depone di aver visto Blanco Posnet mentre correva in groppa al cavallo rubato; ma quando viene a sapere che il cavallo era stato generosamente donato da lui a un'altra donna per tentare di salvare il suo bambino, ritratta la testimonianza che dichiara falsa e Blanco Posnet viene assolto.

La morale è il ravvedimento quasi miracoloso di un uomo indurito nel vizio.

La ragione per cui la censura aveva proibito la rappresentazione in Inghilterra deve ricercarsi nelle frequenti allusioni a Dio di cui nel primo atto il Posnet si dichiara nemico e nella apparizione di una donna perduta come teste.

SPORTS

Tiro a volo — Risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 7 corr. allo Stand della Società « Lazio » in via Casilina 26-k.

Tiro n. 115 - 1 piccione a m. 27 fissi - 1. premio sig. Villeggia F. con 7 su 7, 2. Gianfelici G. con 6 su 7.

Tiro n. 116 - 1 piccione (Handicap) - 28 tiratori - 1. e 2. premio divisi tra i sigg. Caccialupi Pietro e Garzoni G. Batt. con 4 su 4, 3. e 4. premio divisi tra i sigg. Baroni Salvatore e Becattini Cesare con 4 su 5, 5. premio diviso tra i sigg. D'Andrea cav. G. Battista, Gargiulo Giuseppe e Villeggia Francesco con 3 su 5.

Tiro n. 117 - 1 piccione a m. 27 - Gara fino a m. 30 - 1. e 2. premio divisi tra i sigg. Baroni S. e Gargiulo G. con 4 su 4.

Caccia alla Volpe — Appuntamenti. Ore 11: Lunedì 15 novembre 1909 - Cento Celle fuori porta Maggiore, strada a destra.

Giovedì 18 - Tre Fontane, fuori porta San Paolo, strada a sinistra.

Lunedì 22 - Tor Sapienza, fuori porta Maggiore, strada a sinistra.

Giovedì 25 - Ponte di Schizzanello, fuori porta San Paolo, strada a sinistra.

Corse automobilistiche.

(S) **Atlanta,** 10. Lo *chauffer* Strang con una macchina *Fiat* ha battuto un nuovo *record*, vincendo la corsa di 10 miglia in 7' 21" 9/10.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione Penale.

Pres.: cav. Galloni - Giudici: avv. Sassa e Negro - P. M.: avv. Mazza - Difesa: avv. Francesco Di Benedetto, Miceli-Picardi, Libotte, Damiani, Tedeschi, prof. Gregoraci, Gasparri e Scalsitti.

Il furto alla Biblioteca Vittorio Emanuele.

Un audacissimo furto fu consumato nella notte del 18 dicembre 1908 in danno della Biblioteca Vittorio Emanuele. Dalla cassaforte, mediante scasso con la famosa sega girante furono rubati 14 biglietti da mille ciascuno. E sarebbe stato anche rubato il tesoro di Palestrina, esistente nel Museo etnografico, se la signora Pigorini, svegliata dal rumore che facevano i ladri per abbattere le porte del Museo stesso, non avesse, con l'accensione di un lume, fatto fuggire i malandrini.

Dalle indagini fatte dai delegati Monaco e Abate si assodò che autori del furto erano stati, con la complicità di tale Felice Simonini, Marcello Pelusi, Fortunato Giorgetti, Romeo Mastrocola e Giuseppe Ambrosi.

Rinviati a giudizio, ieri cominciò il dibattimento.

Gli imputati, naturalmente, si protestarono tutti innocenti.

I delegati Monaco e Abate narrarono minutamente le ricerche fatte per lo scoprimento dei ladri.

Poscia ebbe luogo l'audizione dei testi a carico i quali enumerarono le prove che erano a carico degli imputati.

Il prosieguo del dibattimento fu poi rinviato all'udienza del giorno 13.

FALLIMENTI DI ROMA

CONCORDATO APPROVATO. — ***Frignani Cesare,*** bar, rosticceria e trattoria, via Vittoria Colonna, 3-5.

Concluso il concordato al 20 per cento in 4 rate uguali; la prima, dopo tre mesi, omologato il concordato e le altre 3 a 4 mesi d'intervallo l'una dall'altra. Hanno aderito al concordato 19 creditori per L. 11,484.33 sopra 36 ammessi al passivo per L. 15,632.79.

Bartoli Aristide, generi alimentari, via Appia Nuova, 136. Concluso il concordato al 20 per cento in tre rate quadrimestrali: la prima del 5 per cento, la seconda del 10 per cento e la terza del 5 per cento a far tempo 4 mesi dopo omologato il concordato.

Hanno aderito al concordato 16 creditori per L. 33,522, 25 sopra 30 ammessi al passivo per L. 43,081.

Palmioli Pietro, pantofole, via Due Macelli, 112.

Concluso il concordato al 10 per cento in 2 rate bimestrali cominciando il primo pagamento 2 mesi dopo omologato il concordato.

Hanno aderito al concordato 6 creditori per L. 4765.70 sopra 9 ammessi al passivo per L. 5356.28.

CONCORDATI OMOLOGATI. — ***Aielli Augusto,*** vetture pubbliche, via delle Mura n. 81-B, fuori la porta Portuense. Omologato il concordato concluso il 22 ottobre u. s. al 25 per cento. Accordati i benefici di legge. Liquidate L. 200 all'ing. T. Levi per l'opera prestata quale curatore.

Della Rocca Achille, tessuti, via Ancona 41. Omologato il concordato concluso il 20 ottobre u. s. al 20 per cento in 4 rate trimestrali. Accordati i benefici di legge.

PROPOSTE di CONCORDATO. — ***Ditta M. e A. Consarelli,*** stoffe, Corso V. Emanuele 148 e via Nazionale 178-180. Per il 22 corrente riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate quadrimestrali.

Centurelli Giuseppe, calzolaio, via Foro Traiano 27. Per il 17 corrente riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate quadrimestrali.

PICCOLI FALLIMENTI.

Passironi Eleuterio, già esercente farmacia al Corso Vittorio Em. 110 ed ora domiciliato in via della Corda 2.

Commissario giudiziale: avv. Enrico Palomba, via Veneto, 26. Dal bilancio risulta: attivo lire 675; passivo 4217,96.

Stefanelli Brigida in Bonanni, orzarola e forno in Anzio.

Commissario giudiziale: avv. Luigi Bartoli notaio in Anzio.

Dal bilancio risulta: attivo lire 3381; passivo 4706.

Ramini Nicola, calzolaio già in via S. Francesco di Sales, 75 ed ora in via della Seggiola, 11.

Commissario giudiziale: avv. Bernardo Pantanetti, via Clementi n. 81.

Dal bilancio risulta: attivo lire 1624,86; passivo 4812.96.

Orati Antonio, tessuti in Cisterna Romano. Revocata la sentenza fallimentare 10 settembre u. s. non superando l'attivo 5000 lire ed ammesso l'Orati ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiziale avv. Lorenzo Fusi.

COMMISSARIO GIUDIZIALE SURROGATO. — ***Ciccaloni Ettore,*** bigiotteria ed argenteria, via della Croce 46.

Avendo l'avv. Narducci rinunziato alla carica di commissario giudiziale in sua vece è stato nominato il sig. Samuele Ottolenghi, via P. Umberto n. 64.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

XI Novembre.

Al giovane Sovrano del quale oggi ricorre il fausto genetliaco, va unanime il pensiero affettuoso dal popolo italiano, ed ai voti ardenti della Nazione si associano rispettosamente anche i nostri.

Agli auguri e alle benedizioni che il popolo invia oggi al Re, alla graziosa Regina ed alla Casa gloriosa, chiamata dalla Provvidenza e dai plebisciti a reggere i destini d'Italia, aggiunge quest'anno significato e calore il recente convegno di Racconigi, che, improntato alla più grande cordialità, non fu soltanto dimostrazione delle simpatie vive che uniscono le due auguste Dinastie, ma fu prova visibile ed irrefutabile della considerazione nella quale governi e popoli stranieri tengono la nostra Patria.

Sotto questi propizi auspici si festeggia oggi il genetliaco del Re, al quale il paese rivolge fiducioso il suo pensiero, sicuro che la intima alleanza, stretta cinquant'anni fa tra Dinastia e Popolo, accompagna l'Italia nel cammino luminoso verso l'avvenire.

— I Palazzi Capitolini saranno addobbati con gli arazzi e la sera illuminati. Sarà pure illuminata la torre del Palazzo Sanatorio sulla quale, fin dal mattino, sarà issata la bandiera nazionale.

La banda comunale suonerà in piazza Colonna dalle ore 18,30 alle 20. Le bande militari suoneranno alle stesse ore all'Esedra di Termini e in piazza del Risorgimento.

Il Corso Umberto I e le suddette piazze saranno illuminati straordinariamente a girandoles.

Il Corpo dei vigili e quello delle guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

— Stamane, alle 8,30, il generale Mazzitelli, comandante il IX Corpo d'armata, passerà in rivista una rappresentanza dei corpi e reparti del presidio nel cortile della caserma « Regina Margherita » ai Prati di Castello.

Alla rivista sono invitati gli ufficiali in attività di servizio della R. marina e quelli in congedo del R. esercito e della R. marina e gli ufficiali delle R. guardie di finanza e della Croce Rossa.

Vaticano — Ieri mattina il Pontefice, dopo essersi intrattenuto coi suoi parenti, ricevette in privata udienza il card. Martinelli, l'eminentissimo Principe Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta; mons. Prospero Scaccia, Arcivescovo di Siena; mons. Ciro Pontecorvi, Arcivescovo di Urbino; mons. Pio Tommaso Boggiano, Vescovo di Adria; mons. Ernesto Fontana Vescovo di Crema; e il R. P. Vido, Generale dei Ministri degli Infermi.

Quindi ammise al bacio della mano circa 40 distinte persone italiane e straniere.

— Con biglietto della Segreteria di Stato, Sua Santità ha nominato il cardinale Giuseppe Calasanzio Vives y Tuto, Protettore delle Suore della Sacra Famiglia nella Diocesi di Urgel.

— Nel Palazzo del Sant'Uffizio i cardinali Respighi, Rampolla, Gotti, Ferrata, Vives y Tuto Segna, Di Pietro e mons. Lugari, si riunirono ieri mattina per la Congregazione della Santa Romana Inquisizione.

— *Per S. Stanislao.* — Il 13 corr. grande festa in S. Andrea al Quirinale per S. Stanislao Kostka.

Si pontificherà la messa solenne alle ore 10,30, ed alle ore 15,30 il primo e secondo vespero, con scelta musica diretta dal prof. Moriconi ed eseguita dai primari cantori delle nostre cappelle.

Celebrerà la messa letta S. E. il Cardinale Vicario di Sua Santità, alle 7,30.

In quest'occasione verranno aperte al pubblico le storiche cappellette del Santo annesse alla chiesa.

Il Duca di Genova. — Ieri, alle 15.30, è partito per la linea di Torino, S. A. R. il Duca di Genova.

Arrivi e partenze. — Iersera è partito per Benevento il Sottosegretario di Stato alle Poste e telegrafi, on. Calissano.

Consiglio Comunale — Fra le proposte all'ordine del giorno per la seduta di lunedì 15 del Consiglio comunale, è compresa la ratifica delle seguenti deliberazioni prese ad urgenza:

Riforma della Commissione per la funzione del credito del mercato del pesce.

Impianto di una linea d'omnibus da via Boncompagni a piazza Quadrata.

Rinnovo della convenzione con la R. Accademia di S. Cecilia pei concerti popolari.

Costituzione della Commissione di vigilanza per la scuola serale di commercio.

Provvedimenti richiesti dall'Istituto per le case popolari.

Concorso a sette posti di medico igienista di secondo grado.

Modificazioni al nuovo regolamento edilizio.

Acquisto di case che nascondono gli avanzi del Foro Olitorio.

Autorizzazione all'Istituto delle case per gli impiegati a costruire edifici.

Restauro delle mura urbane.

Controdeduzioni ai ricorsi presentati contro il regolamento edilizio speciale.

Concorso ad 11 posti d'insegnante nella scuola serale maschile di commercio.

Accettazione del disciplinare per la costruzione del ponte all'Albero Bello.

Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame.

Proroga della stipulazione del contratto per la costruzione ed esercizio di un'officina di smaltimento delle immondizie stradali e domestiche.

Concorso d'insegnanti di lingua francese nelle scuole facoltative comunali (v. proposta 180).

Costruzione ed esercizio di nuove latrine.

Impianto d'illuminazione a S. Onofrio in Campagna.

Componimento di vertenze pendenti fra il Comune e la Congreg. di Carità.

Concessione di penetrazione in città della linea tramviaria dei Castelli Romani.

Impianto d'illuminazione ad acetilene nell'isola Farnese.

Acquisto di un'area e di un fabbricato sulla via Nomentana per uso scuola.

Provvedimenti di bilancio per la sistemazione degli accessi al nuovo ponte sul Tevere all'Albero Bello.

Norme per le promozioni dei Capi Sezione della carriera di concetto a Direttori d'ufficio.

Raggruppamento di opere pie.

Posa in opera di candelabri per l'illuminazione della via Nomentana.

Nomina di Commissioni di vigilanza per le scuole facoltative.

Sistemazione provvisoria di strada nel quartiere Flaminio.

Acquisto di materiale scientifico per le scuole elementari.

Statuto della Casa del latte *Principessa Giovanna*.

La partenza della signora Roosevelt — La signora Roosevelt e sua figlia sono partite ieri per Napoli, col treno delle 13.30, accompagnate dal loro amico il pittore Colman.

Erano a salutarle alla stazione: Mrs. Carew, sorella della sig. Roosevelt; i signori Garrett e Wilson, primo e secondo segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti, il maggiore Landis, addetto militare e il capitano Long, addetto navale.

Il pittore Francesco Paolo Finocchiaro residente a New-York e di passaggio da Roma ha offerto alla signora Roosevelt un magnifico mazzo di splendide orchidee, che ella gradì immensamente.

Alle 15.30 partì per Pisa la sorella di Mrs. Roosevelt, che dopo una breve sosta in Italia, si imbarcherà a Genova per gli Stati Uniti.

Il nuovo ponte sul Tevere. — A giorni s'inizieranno i lavori di sterro per il nuovo ponte sul Tevere, tra piazza d'armi e Villa Cartoni, in località *Albero bello*.

Alla Badia Greca di Grottaferrata Oggi, alle 15, in occasione della festa del Santo Fondatore della Badia, avrà luogo l'inaugurazione dello stabilimento tipografico, impiantato dalla Badia stessa.

Si procederà perciò alla solenne benedizione liturgica dei locali, delle macchine e della officina elettrica.

Consorzio fra Istituti per costruzione di case popolari. — Stamane alle 10 avrà luogo in Campidoglio una riunione di rappresentanti il Comune, la Direzione Generale delle Ferrovie, l'Istituto per le case popolari e l'Istituto Cooperativo per le case degli impiegati, allo scopo di concretare definitivamente lo schema di convenzione fra gli Enti suddetti, che si uniscono in Consorzio per le nuove costruzioni edilizie.

Tassa sul valore locativo. — Il 1° ruolo complementare della tassa sul valore locativo per l'anno 1908, escluse le partite non ancora definite, trovasi pubblicato all'Albo Pretorio presso l'Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio 7.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, posta in via Arenula 24 e via de' Calderari 45 in una rata alla scadenza del 10 dicembre p. v.

S. P. Q. R. — Il giorno 20, alle ore 9, una Commissione, composta dei rappresentanti del Comune di Roma, del Genio militare, del Genio civile, accederà nella località « Madonna del riposo » per la nuova delimitazione delle servitù militari sui fondi appartenenti ai seguenti proprietari:

Dolfi Agata fu Carlo in Adducci Paolo - Istituto per le Case popolari - Ospizio dei poveri ciechi - Pezzini Giuseppe fu Angelo - Guglielmetti Luigi fu Giuseppe - Sala Antonio di Andrea - Rucca Luisa fu Antonio in Quattrini Giacomo - Scheyns fu Giovanni Andrea.

Banchetto in onore del prof. Muzi — Circa ottanta abruzzesi, e specialmente matriciani (quanti matriciani sono in Abruzzo e quanti abruzzesi sono a Roma?) si riunirono a banchetto ieri sera al Ristorante Nazionale per solennizzare la nomina del prof. Saturno Muzi a primario negli ospedali di Roma.

Il banchetto fu improntato a quella cordialità famigliare che è caratteristica delle fraterne società abruzzesi.

Salvo pochi giornalisti e pochi extra-corregionali, si era in piena Amatrice, e l'entusiasmo dei convenuti non tardò a manifestarsi per esprimere il proprio compiacimento per il valore veramente grande e reale di un compatriotta che aveva affermato la propria genialità studiosa con una perseveranza degna della sua grande fede. Il prof. Saturno Muzi era ben meritevole di tanto attestato di stima.

All'arrosto sono stati pronunciati numerosi e felici brindisi, dal cav. Andriotti, dal cav. Di Carmine, dal comm. Grifoni, dall'avv. Sinibaldi, dal cav. Cecchini, dal sig. Sagnotti e dal sig. Viola.

L'avv. Putini, segretario del Comitato organizzatore del banchetto ha letto parecchi telegrammi di adesione e di augurio ed ha offerto, a nome dei convenuti al festeggiato prof. Muzi uno splendido orologio d'oro con catena e una medaglia sulla quale era scritto: *Al dott. Muzi* — gli amici — 1909.

Il ricco dono è stato assai gradito dall'egregio e modesto sanitario, il quale, visibilmente commosso, ha espresso la sua gratitudine per la manifestazione di affetto e di amicizia a lui data dai suoi concittadini.

Brevi parole di augurio e di felicitazione ha pronunciato l'avv. Cartasegna, amico ed ammiratore del dottor Muzi e che perciò non ha voluto mancare alla festa fatta in suo onore.

Il banchetto è riuscito ottimamente per merito specialmente del cav. Di Carmine, che lo ha sapientemente organizzato e diretto.

Molto artistico il *menu* disegnato da quel geniale artista che è Romeo Marchetti.

Concorso 1909 ad assegni ed a borse di pratica. — Nella considerazione che gli esami di laurea presso le R. Scuole Superiori di commercio, avranno luogo dopo il 15 corr. il termine utile per la presentazione delle domande coi documenti relativi per l'ammissione al concorso ad assegni e borse di pratica commerciale all'estero, bandito dal Ministero di Agricoltura il 14 settembre u. s., è prorogato al 1° del venturo dicembre.

Le norme relative al concorso vennero pubblicate nella *Gazzetta Uff.* del 21 sett. u. s. e nel *Boll. Uff.* dello stesso Ministero del 2 ottobre successivo.

Concorsi. — Con la fine del corrente mese si chiudono i concorsi a premi banditi dall'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica per una Antologia di poesia corale educativa e per la composizione di un Inno nazionale ginnastico.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'istituto in via degli Astalli, 15.

Commissione arbitrale per i muratori. — La riunione della Commissione arbitrale presieduta dal Sindaco per la risoluzione del conflitto sorto tra gl'imprenditori edilizi e gli operai di arte muraria, circa la determinazione dei salari, avrà luogo domenica 14 corr. alle ore 10 in Campidoglio.

Concorso. — E' indetto un esame di concorso a quaranta posti di volontario nel ruolo organico del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi agli uffici delle Intendenze di finanza.

I funerali del comm. Mazzuchelli — Ieri mattina, alle 10, ebbero luogo i funerali del comm. Odoardo Mazzuchelli, morto domenica scorsa in seguito a un doloroso incidente avvenuto in via dei Serpenti.

Il trasporto funebre mosse dall'ospedale della Consolazione.

Sul carro erano varie corone, tra le quali una del Ministero dell'Interno e un'altra della Corte dei conti.

Reggevano i cordoni a destra: il presidente della Corte dei conti sen. Martuscelli e il consigliere di Stato comm. Corno; a sinistra: il principe Ruspoli per i veterani e il cav. Di Donato per il Ricreatorio Pestalozzi.

Seguivano il feretro i congiunti dell'estinto, le rappresentanze del Comizio dei veterani, dell'Associazione Italia e Casa Savoja e del Ricreatorio Pestalozzi con le rispettive bandiere e varie notabilità, tra cui il comm. Ceresa in rappresentanza del Ministro del Tesoro, il consigliere di Prefettura comm. Errante, il generale Ballatore ed altri.

Il corteo si fermò in piazza dell'Esedra, ove il cav. Monti, vice-presidente del Comizio dei veterani pronunziò brevi e sentite parole di compianto e di elogio per il defunto.

Parlarono quindi il cav. Di Donato per i giovinetti del Ricreatorio Pestalozzi e il sen. Martuscelli, il quale inviò l'estremo saluto alla salma, in nome dei colleghi della Corte dei conti.

Dopo di che il corteo si sciolse e la salma proseguì per Campo Verano, seguita dai congiunti e dagli intimi.

Essa sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Corpo delle Guardie Municipali — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di ottobre 1909 le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli 53.

Denuncie: per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, maltrattamento animali e per altri titoli 301.

Contravvenzioni: per panni stesi fuori delle finestre 72, a carrettieri perchè seduti su carri carichi 214, per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 639, per cani senza museruola o non denunciati 315, pesi e bilancie non bollati 27, per fanali non accesi alle vetture di notte 304, per carta troppo pesante nella vendita delle derrate 11, per titoli diversi 5569.

Avvertimenti 171.

Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 327, cani accalappiati 207, cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S. 2, vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti 2, oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 38.

Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali: informazioni 982, accertamenti, verifiche ecc. n. 753.

Totale 10.393

Riscossioni degli abbonamenti della Nettezza Urbana L. 23.214,99

La Giunta Comunale ha gratificato i seguenti agenti: il maresciallo Nofri Lorentino, il brigadiere Sansolini Amedeo e le guardie Bracali Caio, Alessandrini Rinaldo, Fortebracci Italiano, Giacinti Severino, Colazingari Giuseppe, Quadraccia Virgilio, Montanari Vincenzo, Santucci Giovanni, Ponselè Ercole, Pallante Francesco, Capparucci Francesco, Perilli Giulio, Palma Ivanoele, Fortini Giuseppe, Severini Giuseppe, Belfiore Nicola, Sabbatini Giuseppe; per arresti e concorso efficace in arresti di individui autori di furti, ferimenti e ribellioni.

Inoltre le guardie Centi Vincenzo, Timperi Amato, Foresi Romeo, Conversi Giulio: per fermo di cavalli in fuga.

Il maresciallo Nori Vittorio, le guardie Capobianchi Giulio, Bardi Alessandro, Coci Pasquale, Alessandrini Francesco, Mastroiaco Antonio, Bartalini Duilio, Lippolis Michele, Sabbatini Serafino, D'Antoni Oreste Gargari Giovanni, Quintili Riccardo, Bartoli Luigi, Alessandrini Giovanni, Veroli Pietro, Croce Giuseppe; per l'attività e zelo dimostrati nell'esercizio delle loro funzioni.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Per il furto delle 300 mila lire. — Le indagini della questura sono finora riuscite infruttuose.

Intanto anche da Bergamo sono giunte notizie di identificazione della ladra, la quale sarebbe appunto quell'Amelia Corna, di cui ieri ci telefonò il nostro corrispondente da Milano.

Costei, a Bergamo, rubò dieci mila lire di gioielli alla cantante Pezzotta.

Pare risultino pure altri furti commessi dalla Corna a Venezia e uno a Roma il 10 gennaio dell'anno scorso.

Mentre seguono le ricerche, il cameriere Bagliori trovasi sempre a *Regina Coeli* al contrario di quanto la questura ci comunicò ieri.

Su di lui gravano molti indizi.

Frattanto il cav. Zanelli ha promesso la somma di L. 10 mila e chi riuscirà a rintracciare la domestica infedele.

Morte repentina — Ieri mattina i militi della « Croce Verde », Luigi Fanetti e Amedeo Perini trasportarono al Policlinico il calzolaio Cosimo Verna di a. 51, da S. Elia Fiume Rapido (Caserta) ab. in v. Principe Umberto 186.

Detti militi dichiararono di avere rilevato l'infelice dalla sua abitazione già in grave stato.

Il dott. Contini ne constatò la morte.

Il cadavere rimase a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Le gesta dei ladri — L'altra notte il sig. Gioacchino Di Stefano di a. 22, candidato agli esami delle Prefetture, proveniente da Catania, si recò a dormire all'Albergo Stella d'Italia e, non essendovi camere disponibili, occupò una stanza ove, in un secondo letto, dormiva di già un altro individuo.

Ieri mattina, appena destato, il Di Stefano non vide più il suo compagno di stanza ed ebbe la sgradita sorpresa di constatare che gli erano stati involati un orologio di oro, con catena del valore di L. 300, il portafogli di pelle grigia con iniziali d'oro e L. 50 in esso contenute, un portamonete con 14 sterline e un soprabito color marrone con bavero di velluto del valore di L. 100.

Lo sconosciuto si era qualificato, al direttore dell'Albergo, per un commesso della Ditta Piperno nativo di Ancona ed ebreo.

Costui è un giovane di 23 anni, di statura regolare, vestito decentemente di scuro.

Il cameriere dell'Albergo, data l'ora tarda non prese le sue generalità, riservandosi di farlo alla mattina.

La Questura iniziò le sue indagini per scoprire ed arrestare l'autore del furto.

Tentato suicidio. — Ieri, alle 13.30, nella sua abitazione, in v. Simeto, 26, la stiratrice Elvira Di Giambattista, di a. 23, di Castel S. Angelo (Aquila), per dispiaceri amorosi, tentò di suicidarsi bevendo una soluzione di acido muriatico.

Accompagnata al Policlinico dalla madre Caterina Soldani e dalla sorella Berarda, quei sanitari la trattennero in osservazione.

Sorpresa di una casa da giuoco. — L'altra notte i delegati cav. Gallo e Butti, del Commissariato di Campo Marzio, con un buon numero di agenti, fecero una sorpresa nella casa da giuoco in via delle Carrozze 3, tenuta dal noto pregiudicato Giuseppe Fabbri e da Alfredo Renzi.

Vi erano 21 uomini e 2 donne che giuocavano al *baccarat*.

Furono sequestrati le carte, il rastrello, la *cagnotta*, alcune *fiches* e 890 lire.

Furono tutti deferiti all'autorità giudiziaria.

Nella casa furono apposti i suggelli.

Cadute. — Alle 18 del 7 corr. certo Tommaso Cerretti, scalpellino, abitante in via in Selci 49, scivolò e cadde, producendosi frattura del polso che, a S. Antonio, fu giudicata guaribile in 35 giorni.

L'eterno sbaglio. — Nella sua abitazione al vicolo del Moro 31, ieri sera, alle 19,30, il materassaio Giulio Bianchini, di anni 23, bevve per isbaglio del sublimato contenuto in un fiasco scambiandolo per acqua.

Avvedutosi dello sbaglio si recò alla Consolazione.

I sanitari gli apprestarono le cure del caso dichiarandolo con riserva.

E' morto all'ospedale della Consolazione il bambino Renato Patrizi, di anni 2, che domenica scorsa, come narrammo, si versò addosso dell'acqua bollente.

Fuochetto — Ieri, alle 20.30, Artemisia Casini nell'accendere il bucataio, nella fontana dello stabile in via della Frezza 38, produsse il fuoco nella cappa del camino.

Accorsi i vigili il fuoco fu subito spento senza alcun danno.

Musica — In piazza Colonna suonerà il concerto comunale dalle 18 1/2 alle 20 di oggi.

Ecco il programma:

1. Gabetti - Marcia Reale.
2. Verdi - Aroldo - Sinfonia.
3. Meyerbeer - 3.me Marche aux Flambeaux.
4. Donizetti - Don Sebastiano - Atto 4.°
5. Auber - Il Domino Nero - Ouverture.

Monte di Pietà di Roma.

Sabato 13 novembre 1909 - La 4ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 31 dicembre 1908 fino alla polizza n. **226,338.**

La 3ª *Custodia* vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 14 gennaio 1909 fino alla polizza n. **7,861.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 12 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 2ª.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0/0

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera per il suo spettacolo di onore Ermete Zacconi darà *Lorenzaccio* di De Musset.

Ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, il teatro sarà illuminato a giorno.

— Sabato penultima recita della stagione con *Cravatta nera* e *Don Pietro Caruso*. Domenica alle 17 con *Il Cardinale Lambertini*, addio della Compagnia.

Adriano. — Ieri si è replicata l'*Aida*, e fu un nuovo caloroso successo per la signorina Maria Viscardi, ottima protagonista per la bellezza della voce calda e squillante, per la efficace interpretazione. Buoni il tenore Bragaglia, la signora Gramegna e gli altri.

— Oggi alle 17 con *Tosca* spettacolo di gala per il genetliaco del Re. Agli ufficiali ed ai soldati del presidio sarà concesso su tutti i biglietti il ribasso della metà e tale beneficio verrà esteso anche alle loro famiglie.

Alle 21 si replicherà *Aida*. Il teatro sarà illuminato a giorno.

La nuova opera *Raffaello* del maestro De Lunghi andrà in scena sabato prossimo.

Valle. — Carini, protagonista efficacissimo, la Grossi-Carini e gli altri esecutori furono applauditi vivamente ieri sera nei *Disonesti* di Rovetta.

Stasera *La sfumatura*, domani *Anima allegra*, commedia in 3 atti di S. e G. Alvarez Quintero, nuova per Roma.

Nazionale. — Lietissime accoglienze ebbe anche ieri sera *Il suo primo viaggio*, il grazioso bozzetto di Xanroff e Guerin, che Dina Galli vivifica colla mirabile arte sua.

Il pubblico numerosissimo applaudì ieri sera entusiasticamente la elettissima artista. Il Guasti fu, come sempre, ottimo nella parte del *Re*.

Seguì la commedia di Lauf e Kraatz *I framassoni*, una cosa senza capo nè coda, ma che divertì assai il pubblico per l'*entrain* con cui fu recitata, specialmente da parte del Guasti, del Bracci e del Ciarli.

— Stasera si replicherà. *Il suo primo viaggio*. Seguirà la nuova commedia in un atto di Courteline, *Pace in famiglia*. Vi reciteranno Dina Galli ed Amerigo Guasti.

Quanto prima *L'asino di Buridano*.

Quirino. — *La Vedova allegra*, che impersonata dalla Morosini, continua a raccogliere vivi applausi, si ripeterà nella diurna di oggi.

Nella serale *Primavera scapigliata*.

— Sabato prima rappresentazione del *Pipistrello*.

Olympia. — Pubblico sceltissimo gremisce ogni sera l'elegante salone di via in Lucina, attirato dalla bella Serrana, dalla Marianti e dagli altri numeri del programma.

Cinema-Margherita. — Il programma eccezionale odierno comprende:

« L'ultima quindicina di aviazione a Parigi » — « Otello » — « Macbeth » — « L'età incerta ».

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Lorenzaccio, ore 21.
Adriano — Tosca, ore 17 - Aida, ore 21.
Valle — La sfumatura, ore 21.
Nazionale — Il suo primo viaggio - Pace in famiglia, ore 21.
Quirino — La vedova allegra, ore 17.30 - Primavera scapigliata, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21.30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 16, 18.30 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

La salute del Negus Menelik

(S) **Addis Abbeba,** 9. — Il Governo etiopico ha informato il Corpo diplomatico che continua il miglioramento della salute del Negus.

La situazione è tranquilla.

Oggi, è giunto Degiac Abrakà coi prigionieri tigrini.

Smentita superflua

L'Agenzia Stefani comunica:

Un giornale di Parigi ha pubblicato e molti giornali italiani hanno riprodotto la notizia che a Racconigi i Ministri Tittoni ed Iswolski avrebbero firmato un accordo, il quale sarebbe stato comunicato dagli Ambasciatori d'Italia e di Russia a Parigi e a Londra, ai Governi francese ed inglese.

Questa notizia è assolutamente infondata.

×

La notizia, che il comunicato dichiara assolutamente infondata, non è stata pubblicata da alcun giornale parigino, nè da altro giornale estero, ma bensì da parecchi giornali italiani, attribuendola però ad un giornale di Parigi.

Il Congresso delle Madri.

(S) **Atlantic City (New Jersey),** 10. L'Ambasciata Italiana ha informato la presidenza del Congresso nazionale delle Madri che la Regina Elena desidera d'iscriversi come socia della organizzazione internazionale delle madri e che invierà un rappresentante speciale al Congresso che si riunirà a Denver nel 1910.

Ministero Interno.

I poteri del R. Commissario del Comune di Mirabello Sannitico (Campobasso) sono stati prorogati di tre mesi.

Ministero Finanze.

Il Ministro, on. Lacava, ha ricevuto il dott. H. Uyeno, professore dell'Università di Tokio, il quale gli ha chiesto di essere autorizzato a studiare l'organizzazione dell'amministrazione dei Canali Cavour.

Il Ministro ha aderito di buon grado a tale richiesta ed ha disposto che l'amministrazione generale dei Canali si metta a disposizione del su nominato professore, per fornirgli tutte le informazioni e gli schiarimenti che gli siano necessari.

Ministero Pubblica Istruzione

Italia e Argentina.

Ieri l'on. Rava ha ricevuto in udienza il signor Angelo M. Bottero, console della Repubblica Argentina a Torino, il quale ha consegnato al Ministro un ricco Album rilegato in marocchino nero e fregi dorati con targa di argento e la scritta:

Homenaje á la memoria
del ilustre autor de Cuore
Edmundo De Amicis
offrecido por al majisterio
primario argentino a los
maestros de Italia

Il Ministro pregò il sig. Bottero di rendersi interprete della sua gratitudine verso l'Associazione generale dei maestri e delle maestre dell'Argentina, e verso il Governo.

I maestri italiani troveranno nel nobile omaggio dei loro colleghi argentini, che sarà conservato nella Biblioteca del Ministero, la conferma dei sentimenti di fraterno affetto che legano indissolubilmente le due Nazioni.

Il Ministro apprese dal Console Argentino che ben presto oltre venti giovani argentini, valendosi delle facilitazioni ora fatte nei regolamenti universitari a favore degli studenti esteri, verranno a Torino per completare i loro studi al Politecnico e all'Università.

Di tale avvenimento si rallegreranno senza dubbio tutti coloro che desiderano di veder le relazioni fra Italia e Argentina rendersi sempre più strette e cordiali anche nel vasto campo della scienza e degli studi.

Ministero Tesoro.

Prestiti a Comuni.

Con RR. DD. del 7 corr. la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui ai seguenti Comuni:

a) per opere pubbliche: Alfonsine (Ravenna) - Casaleone (Verona) - Arsiero (Vicenza) - Carpenedolo (Brescia) - Cossivano (Brescia) - Mariano Comense (Como) - Villadose (Rovigo) - Bergamo Trecenta (Rovigo) - Collazzone (Perugia) Fossacesia (Chieti) - Moriupo (Roma) - Pachino (Siracusa) - Selargius (Cagliari) - Sammarcello (Ancona) - Sassuolo (Modena) - S. Francesco al Campo (Torino) - Uri (Sassari) - Montepagano (Teramo) - Sessano (Campobasso) - Accumoli (Aquila) - Leonessa (Aquila) - Pescosolido (Caserta) - Volpedo (Alessandria) - Bene Vagienna (Cuneo) - Falerone (Ascoli) - Mordano (Bologna) - Petriolo (Macerata) - Salsomaggiore (Parma) - Lanciano (Chieti) - Firenze Alessano (Lecce) - Altavilla Silentina (Salerno) - Volturara Appula (Foggia) - Castelfranco Emilia (Bologna) - Crevalcore (Bologna) - Cavandone (Novara) - Parrano (Perugia) - Provincia di Cosenza - Fontanelle (Treviso).

b) per dimissione di debiti: Delicero (Foggia) - Lastra a Signa (Firenze) - Magliano Sabino (Perugia) - Marsiconuovo (Potenza) - Montemaggiore Belsito (Palermo) - Penna di Andrea (Teramo) - Spoleto (Perugia) - Venezia - Recotto (Milano) - Tusa (Messina) - Rontanelle (Treviso.

c) per trasformazione di prestiti: Aucarano (Teramo) - Aspice (Benevento) - Bucciano (Benevento) - Casalduni (Benevento) - Casalciprano (Campobasso) - Granaglione (Bologna) - Monte Carotto (Ancona) - Morcone (Benevento) - Segno (Genova) - Soviano (Catanzaro) - Tovano Nuovo (Teramo) - Tortoreto (Teramo).

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione, oggi 11 novembre, con le sotto-indicate stazioni:

Oceania, con Capo Sperone;

Friedrich der Grosse, con Cozzo Spadaro.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

Verde, partita da Napoli il 9 e giunta a Gaeta il 10 - *Montebello*, partita da Venezia l'8 e giunta ad Ancona il 9 - *Gazzella*, partita da Aden per Alula il 9.

INFORMAZIONI ESTERE

Canale di Suez.

(S) **Parigi,** 9. — I giornali pubblicano il seguente comunicato:

Un telegramma da Londra pubblicato dai giornali dice che la questione della proroga della concessione del Canale di Suez è stata aggiornata *sine die*.

La Compagnia del Canale fa osservare che nessuna decisione definitiva è stata presa al riguardo nè a Parigi nè al Cairo, e che i negoziati continuano.

D'altra parte è stato annunziato che la Commissione tecnica internazionale del Canale di Suez doveva riunirsi oggi.

Si tratta della riunione annuale di questa Commissione, che non ha alcun rapporto colla questione della proroga della concessione.

Difesa militare del Canale di Panama.

(S) **New York,** 10. — Il corrispondente del *New York Herald* a Washington è informato che l'amministrazione della guerra ha deciso di prendere immediatamente misure per la fortificazione della zona del canale di Panama.

E' stata nominata dal segretario del dipartimento della guerra una Commissione per discutere queste misure. La Commissione manderà il suo rapporto a Taft.

Essa farà probabilmente alcune raccomandazioni circa il compimento delle fortificazioni per il 1915, epoca nella quale avrà luogo probabilmente l'apertura del canale.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 9 — Drioux, giudice istruttore incaricato dell'affare di spionaggio nel quale è compromesso Parisot, ha fatto arrestare oggi a Mallias (Landes) un tale Dufist, cameriere di un caffè, amico di Parisot.

Secondo quest'ultimo, Dufist, che ha lasciato recentemente Parigi, avrebbe rubato in una valigia i documenti sequestrati sabato scorso a Parisot.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli,** 10. Notizie da fonte autorevole informano che è da attendersi prossimamente un cambiamento di Gabinetto.

Si parla dell'uscita dal Gabinetto dei Ministri giovani turchi.

Si assicura che la Porta in vista delle opere di difesa costruite dalla Grecia ad Arta e a Larissa abbia ordinato il rafforzamento delle fortificazioni di Prevesa.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd sabaudo. — Il « Regina d'Italia » è arrivato lunedì a Genova da New-York e Napoli.

Lloyd italiano. — Il « Cordova » è partito domenica da Buenos Ayres per Las Palmas e Genova.

Norddeutscher Lloyd. — Il « Berlino » è partito da New York sabato 6 alle ore 13 per Napoli e Genova.

— Il *Luisiana*, proveniente da Buenos-Aires, Rio Janeiro e Las Palmas, è arrivato martedì sera a Genova, donde ripartirà domenica per New-York.

La Veloce. — Il *Città di Torino*, lunedì proveniente da Genova, Marsiglia e Barcellona ha proseguito da Teneriffa per gli scali dell'America Centrale.

— L'*America*, proveniente dal Plata e Santos, ha proseguito il giorno successivo da Teneriffa per Barcellona e Genova.

— Il *Brasile*, è partito lunedì da Buenos-Ayres per Santos, Rio Janeiro, Las Palmas e Genova.

Italia. — L'*Ancona*, proveniente da Genova, è passato martedì mattina a Gibilterra diretto a Buenos-Ayres.

Borse e Mercati

Roma, 9 novembre 1909.

Le nostre Borse attraversano un periodo di attesa. Ciò del resto è logico, poichè molte questioni che nel passato avevano preoccupato il mercato e che sono tuttora sospese, devono presto risolversi, e tra le altre le Convenzioni, l'assegnazione dei lavori della Marina alla industria privata, la decisione della Cassazione sulla tassabilità del soprapprezzo delle azioni, la lotta sul Carburo, la nuova legge sulle Borse ecc.

Nell'attesa gli affari languono; ma i prezzi rimangono sostenuti per effetto delle lente ricoperture dello scoperto.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.55 a 104.57 1/2 a 104.55.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.72 1/2 a 104.75.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 104.25.

Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 cont. 363.

Obblig. Ferrov. nuove 506 1/2.

Banca d'Italia 1384 a 1385 a 1385 — Commerciale 844 1/2 - Credito 575 - Banco Roma 104 - Bancaria 113 - Omnibus 283 - Acqua Marcia 1850 - Gas 967 - Condotte 312 a 314 - Ansaldo 261 1/2 a 263 a 262 1/2 - Antimonio 90 - Immobiliari 268 - Beni Stabili 303 - Carburo 445 a 450 a 448 - Azoto 143 a 142 - Concimi 129 1/2 a 129 - Kerka 266 a 268.

CAMBI: Parigi 100.60 — Londra 25.40 — Berlino 123.87 1/2.

Cambio dazio doganale 11 Novembre L. 100.57

Dall'8 a tutto il 14 novembre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 10 Novembre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 51	104 47	104 60	104 75
Id. fine mese	104 73	104 73	104 82	— —
Id. 3 1/2 %	104 30	104 10	104 25	104 35
A. B. d'Italia	1383 75	1383 —	1384 50	1385 —
» Commerc.	843 50	844 —	844 —	— —
» Cred. ital.	575 —	574 —	576 —	— —
» B. Roma	103 75	103 75	104 —	104 —
Mediterranee	411 —	410 50	— —	410 50
Meridionali	692 —	691 —	692 —	692 —
Acc. Terni	1693 —	1692 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	355 75	357 —	— —	— —
Raffinerie	339 50	340 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	262 —	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	361 —	— —	— —
» Merid.	— —	363 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	503 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 87	123 90	123 82 1/2	123 87 1/2
» Francia	100 56	100 57	100 52 1/2	100 62
» Londra	25 39	25 39	25 38	25 38
» Svizzera	100 37	100 32	100 25	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.56 99	102.68 99	103.22 09
3 1/2 % netto	104.19 09	102.44 09	102.93 55
3 % lordo	71.60 —	70.40 —	71.38 64

BORSE ESTERE

Parigi 10 Nov.bre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	99 45	99 55
» 3 % perp.	99 37 99 32	99 40	98 45
ITALIANA 5 %	non quot.	104 10	non quot.
turca	93 57	93 60	93 65
spagnuola	95 82	96 —	95 90
russa nuova	98 45	98 50	98 40
portoghese	62 90	62 85	63 10
ungherese	— —	96 90	96 90
Egiziano 6 %	— —	102 80	102 65
Banca di Parigi	1760 —	1759 —	1759 —
Banca Ottomana	— —	733 —	734 —
Credito Fondiario	— —	825 —	825 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	214 25	214 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 11/16	99 11/16
su Londra	— —	25 23 5	25 25
su Madrid	8 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 10	9	10
Cred. aus.	657 —	659 25
Rend. oro	116 45	116 55
» carta	94 70	94 75
Ungh. 4 %	91 70	91 75
» 3 1/2	81 65	81 65
Union. Bk.	571 50	572 —
C. Londra	24 14 5	24 15 5
Lire ital.	95 15	95 20

Londra 10 Novembre	10 apertura	10 chiusura
Consol.	82 15/16	82 3/4
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	92 3/4	92 3/4
Russa 3 %	— —	74 1/2
Spagna	94 1/2	94 1/4
Giappon.	90 1/2	90 3/4
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	23 3/8	23 3/8

Berlino 10	9	10
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	— —	136 —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 60	216 60
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	3 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 10 — ore 15.40

Rend. 3 3/4	104.75	Raffinerie	329.—	Elba	318.—
Id. 3 1/2 %	104.30	Ind. Zucc.	255.50	Savona	357.—
B. d'Italia	1383.50	Eridania	736.—	Carburo	450.—
Commerc.	843.50	Zucc. Naz.	90.—	Molini A. I.	153.—
Cred. Ital.	573.—	Id. Rom.	73.—	Semolerie	212.—
Bancaria	112.—	Lebaudy	150.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.50	Terni	1693.—	Imprese	93.—
Meridion.	692.—	Metallurg.	108.—	Armstrong	262.—
Mediterr.	412.—	Ferriere	202.—	Rapid	308.—
Navigazio.	355.—	Officine	505.—	Itala	66.—
Vaisacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Dall'orlo dell'abisso

DI

L. T. MEADE

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XVIII.

Coll'entrar che vi fece Pelham, si posarono subito su di lui.

Il giovane trasalì. Aveva dimenticato l'esistenza di questa effigie parlante di Piers. Sentì un sussulto al cuore, e guardò il quadro quasi spinto a dirgli cosa tale da rassicurarlo. Il volto sfavillante, vivido, coi suoi occhi parlanti, continuò a fissare il giovinotto. La signora Pelham seduta davanti ad un tavolino proprio sotto al ritratto, ed accanto al fuoco, si alzò ad incontrare il suo ospite.

— Così va bene, Dick — esclamò. — Pranzerete con me non è vero?

— Con molto piacere — rispose Pelham.

— Mettete subito un posto per Sir Richard — fece la signora voltandosi al credenziere.

L'uomo si affrettò ad obbedirla.

L'attimo di poi Pelham faceva le viste di mangiare, internamente agitatissimo. Si sentiva oppresso dalla vista di quegli occhi parlanti dalla tela, e non bramava che di togliersi da quella stanza.

Come Dio volle il pranzo ebbe termine.

— Ci servirete il caffè in salotto — disse la Pelham al credenziere. — Favorite passar di qua, Dick? Siete stato molto buono venendo così senza cerimonie, proprio come facevate quando viveva il mio piccolo Piers.

— Sono venuto per rivolgervi una domanda — disse il giovane.

— Quale?

— Vorrei che mi permetteste di salire nella *nursery*.

— Fate pure. Ma a quale scopo?

— E' stata manomessa dopo la morte?

— Semplicemente rassettata, Dick, niente di più. Non permetterò che quella cara stanza sia mutata, almeno per un pezzo. In seguito, quando avrete un bambino verrà ad abitar qui e....

Le lacrime piovvero dagli occhi della signora Pelham.

— Non ne parliamo, vi prego — rispose Dick.

— La morte di Piers è stata un colpo tremendo per me. Voglio dirvi quel che provo al riguardo. In certi momenti mi piglia una voglia matta di andarmene lontano, di sfuggire a tutto. Detesto queste ricchezze, questi agi che solo la fine del piccino mi ha procurato.

— Codesti sentimenti vi onorano, Dick, ma la impressione dolorosa svanirà. Pur trattandosi di mio figlio, non posso permettere che la sua morte vi sciupi l'esistenza. E ora dite, perchè desiderate salire in camera sua?

— Debbo proprio dirvelo?

— Come credete. Forse' bramereste avere un ricordo del piccino; e ve lo darò con molto piacere. Posso accompagnarvi?

— Preferirei esser solo, e ve ne dico schiettamente la ragione; voglio esaminare le boccette delle medicine prese da Piers.

La Pelham ristette esterrefatta.

— Che cosa diavolo vorreste dire? — esclamò.

— Sono dolentissimo di dovervi affliggere, ma desidererei in modo tutto particolare vedere la fiala dalla quale fu tolta l'ultima dose di medicina data a Piers. E' ancora sopra?

— No. E' inutile vi dica, mio caro Dick, quanto sarei contenta di poter soddisfare il vostro desiderio.

— Da un pezzetto è sorta in me la voglia di esaminare quella fiala.

— Ma perchè?

— Chissà! Un'ubbia di uomo nervoso. Non mi chiedete di più.

— Un'ubbia, Dick?

E gli occhi della disgraziata si dilatarono, pieni di una strana espressione d'angoscia.

— Non ci pensate, — suonò la risposta — Sono un po' giù di nervi, ed il far analizzare quella medicina mi tranquillizzerebbe. So che tutti i farmachi erano tenuti nella credenzina del gabinetto da toilette. Lasciate che vada ad esaminarlo. Favoritemi la chiave.

— L'armadino è aperto, e le medicine sono state tolte. Quindici giorni fa il dottor Tarbot mi chiese la chiave, dicendo che la morte di Piers offriva una strana fisonomia (s'intende che sappiamo tutti che è stata cagionata da un'acuta malattia di cuore); ma purtuttavia il dottore desiderava prender qualche appunto sul caso, e sui rimedi opposti per tentar di vincerlo. Dimodochè portò via seco tutte le boccette.

Il volto di Dick mentre la signora parlava, era divenuto grigio e duro.

— Quand'è così, è inutile vi disturbi più oltre — disse. — Tarbot mi dirà ciò che desidero sapere. Buona notte.

CAPITOLO XIX.

Allorchè Pelham uscì dalla casa di Ashley Mansions, non erano ancora scoccate le dieci.

Fermatosi un momento sul marciapiedi consultò l'oriuolo, incerto su qual partito prendere. Risultato della breve riflessione fu questo, che si diresse a passo risoluto verso Harley Street. Dieci minuti dopo la sua uscita da Ashley Mansions, suonava il campanello di Luca Tarbot.

Aperto l'uscio, chiese se il medico era in casa. La risposta fu affermativa.

— Chi debbo annunziare? — chiese il domestico.

— Dite che Sir Richard Pelham desidera parlar un momento col dottor Tarbot.

Introdotto l'ospite nel vestibolo, il servo scomparve dietro una porta a destra del vestibolo stesso.

Il momento di poi il medico ne usciva muovendo incontro a Dick.

— Entrate, Sir Dick — disse. — sono lietissimo di vedervi. Se non vi rincresce favorite nel mio *fumoir*, mi permetterò di offrirvi un eccellente sigaro, ed un cordialissimo benvenuto.

L'accento di Tarbot infatti era dei più cordiali.

Entrati nel *fumoir* Pelham rifiutò, ringraziando, il sigaro proffertogli. L'attitudine era riserbatissima, e schiettamente cupa. Tarbot capì subito che minacciava una burrasca. Rivolto sull'ospite un lampo acuto degli occhi infossati, si rivestì senz'altro di tutta la sua prudenza.

Al grande scienziato era toccato in sorte d'imbattersi in ogni genere e qualità di uomini. Da anni ormai era avvezzo a leggere in ogni sua più complessa fase, l'umana cortesia. Si avvide dunque dello stato d'animo turbato e sconvolto del giovane. La sua non era una visita dettata da semplice fisonomia. Ma non stava a Tarbot di prendere l'iniziativa, per cui attese che l'ospite lo facesse.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. **60** la linea; — 3.a pagina L. **2** la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. **3** la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. **2.50** la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Provincia di Aquila — Circondario di Avezzano

Municipio di Pescasseroli

Asta pubblica - Avviso di primo incanto

Alle ore 10 del giorno trenta novembre corrente, nella Segreteria Comunale di Pescasseroli, si procederà alla vendita di diecimila piante di faggio di alto fusto, in otto separati lotti.

Lotto	Piante N.		
I. Lotto	Piante N. 2000	prezzo d'asta	15.902,45
II.	» 2000	idem	18.384,06
III.	» 2000	idem	16.862,76
IV.	» 2000	idem	14.890,46
V.	» 500	idem	3.958,48
VI.	» 500	idem	3.958,48
VII.	» 500	idem	3.958,48
VIII.	» 500	idem	3.958,48

Non si farà luogo ad aggiudicazione provvisoria se non vi siano almeno due concorrenti.

Il termine utile per l'aumento di grado del ventesimo scadrà alle ore dodici precise del giorno venti dicembre millenovecentonove.

Per maggiori chiarimenti dirigersi all'Ufficio Municipale.

Pescasseroli 6 novembre 1909.

Il Sindaco: **Nunzio Vitale.**

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7**, — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 11 Novembre 1909 — S. Martino v.
Leva il sole alle 6.55 m. — Tramonta alle 4.52 s.
Leva la Luna alle 5.4 m. — Tramonta alle 4.18 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 10 Novembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	4.8	coperto	Nizza	8.2	3/4 coper.
Amburgo	5.6	coperto	Zurigo	0.4	1/2 coper.
Vienna	-0.2	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	1.8	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.5	sereno	calmo	15.9	9.4
Torino	6.2	coperto	—	7.7	3.0
Milano	7.0	coperto	—	9.4	6.3
Venezia	6.0	sereno	leg. mosso	11.2	5.4
Bologna	6.3	1/4 coperto	—	10.8	6.1
Ravenna	5.7	sereno	—	11.0	2.6
Ancona	10.1	coperto	leg. mosso	13.0	6.4
Firenze	7.7	sereno	—	13.6	7.3
ROMA	7.2	coperto	—	15.3	6.0
Bari	8.2	3/4 coperto	calmo	15.0	6.2
Napoli	9.8	1/2 coperto	calmo	15.0	8.4
Caggiano	5.3	sereno	—	10.1	3.3
Tiriolo	5.0	coperto	—	11.0	2.8
Palermo	13.2	3/4 coperto	calmo	19.6	8.5
Messina	15.4	3/4 coperto	calmo	17.0	10.8
Cagliari	11.0	sereno	leg. mosso	19.3	7.0

Probabilità: venti moderati settentrionali Nord, Centro; deboli moderati vari altrove; cielo generalmente vario; alto Adriatico mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.1 Termometro centigr. **massima 12.9 minima 6.0.**

Umidità relativa 64 assoluta 6.68 Vento a mezzodì: NE. Stato del cielo coperto.

Monoverbo

O

Spiegazione del precedente passatempo:
B E N A D I R
Benda, Erba, Nadir, Are, Dani, Ienn, Ris

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 6 NOVEMBRE 1909.

Migliorati Alfredo bracciante, con Scortichini Luisa
Paolucci Rinaldo vetturino, con Carbone Maria
Conti Amenigo ferroviere, con Manni Bianca
Paolini Domenico impieg. ferrov., con Menichelli Zeffira
Portoghese Baldassarre guar. scelta con Ferretti Guendalina
De Salvi Roberto pittore, con Menichetti Anna
Quintili Riccardo guardia municipale, con Bandierini Ida

MATRIMONI DEL 7 NOVEMBRE 1909.

Massimiano Desiderio lanaro, con Molinari Angiolina
Catà Mariano bracciante, con Recchioni Assunta
Guerrieri Silvestro impieg. particol. con Moerdini Ondina
Sartori Vittorio calzolaio, con Poleggi Rosa
Ruggiero Federico commesso, con Venturini Maria
Mongardini Alfredo ferroviere, con Casavecchia Rosa ria
Murdaca Pasquale Agente di P. S. con Galadini Anna
Gonelli Alfredo impieg. comunale, con Ferrucci Elisa
Iolis Luigi tipografo, con Arduini Ester
Colicchia Eugenio ammaestra cavalli, con Lanciotti Anna
Zepparoni Roberto muratore, con Lucarelli Maria
Gentile Nicola abbacchiaro, con D'Angelo Benedetta
Frate Gaetano ferroviere, con Rossilli Filomena
Rumbo Michele muratore, con Mondello Rosaria
Mondello Paolo panettiere, con Rumbo Teresa
Andreocci Ernesto muratore, con Petrocchi Annita

MATRIMONI DEL 8 NOVEMBRE 1909

Baldi Umberto orologiaro, con Mirelli Ernesta
Passacantili Natale pontarolo, con Manni Romana
Taranto Carlo ingegnere, con Montagna Lea
Giovannozzi Aldo tenente d'Artig., con Bettoni Maria
Apolloni Proietti Luigi ferroviere, con Rotili Zita
Egizi Giulio panettiere, con Mattioli Maria
Dei Rodolfo muratore, con D'Ottavio Caterina
Mengoni Riccardo meccanico, con del Greco Domenica
Casali Romolo fuochista, con Nicchi Elisabetta
Paradisi Giuseppe negoziante, con Guazzieri Venturina

Nati e morti denunciati li 8 novembre 1909.
Nati 45 compresi 8 nati morti
Morti 39 dei quali 6 sotto i 7 anni

Morti

Pelinari Francesco di Paolo, Morlupo, 23, contadino, celibe
Caruso Stefano fu Francesco, Salice di Messina, 49, conj.
Carlevalo Pietro fu Stefano, Fubine, 70, impiegato, ved.
Perilli Benedetta Colli, Amatrice, 65, ved. De Luca
Addari Speranza fu Benedetto, Cappadocia, 80, ved. Sforza
Scarpetti Antonio fu Giovanni, Roma, 57, becchino
Antonelli Agnese fu Domenico, Roma, 79, ved. Cazosi
Rega Pancrazio di Giuseppe, Roma, 9
Salvatori Matilde di Calisto, Roma, 7
Bonifazi Romeo fu Vincenzo, Roma, 45, falegname, conj.
Pace Sabatina di Patrizio, Collevecchio, 18, nubile
Vannelli Margherita fu Giuseppe, Cortona, 79, conj. Pini
Brunori Dusolina di Raffaele, Fiesole, 39, nubile
Zarfati Lina di Giacobbe, Roma, 70, conj. Moscati
Chelo Giovanni di Salvatore, Sassari, 55, Ufficiale, R. Esercito, celibe
Frenguelli Gioconda fu Domenico, Salone, 61, nubile
Cestoni Angela fu Achille, Roma, 28, conj. Piraine
Logranti Paolina, Roma, 66, ved. Righetti
Valenti Angela fu Giuseppe, Viterbo, 89, ved. Tampieri
Vergini Adolfo fu Marco, Roma, 70, Pensionato, conj.
Longo Elisa fu Giuseppe, Gagliarine (Treviso), 68, vedova Gramigna
Moretti Cesare fu Giovanni, Piancastagnaio (Siena), 65, impiegato, conj.
Vandelli Eugenia fu Giuseppe, Modena, 54, conj. Garuti
Giovansanti Giuseppe fu Sante, Roma, 60, conj. Vittori

ASTE APPALTI E CONCORSI

Economato Generale - 24 dicembre - Stampe di opere di testo, bollettini e modelli pel Ministero del Tesoro. Pres. L. 216.000.

Idem per le RR. Poste. Pres. L. 450.000.

Ferrovie dello Stato - 14 dicembre - Costruzione tronco Bevera-Verazze della ferrovia Ventimiglia-Cuneo. Pres. L. 1.566.368.

Id. 1.o tronco Ribera-Bivio Greci-Porto Empedocle. Presunte L. 1.044.000.

Comune di Montecompatri - 22 novembre - Vendita di stabile di proprietà dell'erigendo ospedale Ciuffa. Prezzo iniziale L. 10.100.

Comune di Canischio - 29 novembre - Costruzione strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Cuorgnè. Pres. L. 105,632.

Intendenza Finanza Siracusa - 25 novembre - Spaccio tabacchi all'ingrosso in Comiso. Vendite annue L. 145 510.

Comune di Varazze Ligure - 27 novembre - Costruzione di edificio scolastico a Teglia. Pres. L. 92.025.

Città di Caluso - 18 novembre - Completamento del Lungo Lago a levante dell'imbarcadero lacuale. Presunte L. 48.500.

Comune di Ranzi Pietra (Albenga) - 4 dicembre - Costruzione strada carrettiera di accesso alla stazione ferroviaria di Pietra Ligure. Pres. L. 17 501.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.26	6.—	7.40	8.0	10.45 18.10	13.30 19.45	16.13 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.55	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.10	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.30	22.30	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	17.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.5	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.48*	8.35	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.20	11.45	13.30	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.13 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.30	18.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.7	10.15		14.55	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	15.5	17.30	19.—	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.55	
Velletri	8.55						
Fiumicino	8.35*		17.45	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.5			20.—		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.48 alle 20.48.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.50	6.10	9.30	11.30	15.—	18.20	
Bagni . a.	6.39	7.3	10.13	12.38	15.47	19.8	
Villa Adr.	—	7.21	10.29	13.1	16.3	19.26	
Tivoli . a.	—	7.30	10.45	13.18	16.19	19.40	
Tivoli . p.	5.50	7.51	—	11.22	16.48	17.36	fest. 20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	—	11.38	17.1	17.51	20.13
Bagni . a.	6.24	8.21	—	11.57	17.13	18.10	20.25
Roma . a.	7.45	9.5	—	13.18	18.—	19.27	21.20

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7 10 | 9.40 | 12.5 | 14.5 fest. | 14.55 | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
.28 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.35 | 21.10 fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.23 | 15.20 | 18.5

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.40 | 13.47 | 18.51 | 22.5

Stabilimento del POPOLO ROMANO;
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth